

ATHLON

No. 5 maggio 2016

.net



JUDO – Campionati Europei seniores



KARATE – Campionati Europei seniores



LOTTA – Campionati Italiani Cadetti

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Judo A Kazan, con Manzi e Basile, l'Italia ha ritrovato il podio agli Europei di Enzo De Denaro 3

Karate L'Italia nel gotha continentale di Daniele Poto 7

ATTIVITÀ NAZIONALE

Karate Effervescenza dei giovani tra conferme e sorprese di Daniele Poto 11

Lotta Cadetti scatenati al PalaPellicone di Giovanna Grasso 18

Karate I Master si incontrano sul tatami e in aula di Massimo Giuliani 23

Lotta Tricolori Veterani: Campioni sempre di più! di Rossana Carturan 27

Karate 15° Open di Toscana – Celadrin Cup: una competizione da prendere d'esempio di Niccolò Zanella 31

ATTIVITÀ REGIONALE

Judo A Civita Castellana si esibisce il Progetto Sport a Scuola FIJKAM di Maila Pistola 37

Lotta Gioco del Cerchio: perché i bambini insegnano sempre! di Rossana Carturan 40

Judo Il giro d'Italia di Kyoshi Murakami di Alessandro Comi 43

Judo "Judo non vedenti e ipovedenti": firmato il protocollo d'intesa tra XV municipio e Ayumi-Ashi a cura di ASD Ayumi-Ashi Judo Club 46

Judo 4° Trofeo Judo Città di Mestre 'Andrea Rossato': la carica dei 200 di Annamaria Bacchin 47

RUBRICHE

Vi racconto le mie olimpiadi
Gamba e Pollio gli zar di Mosca di Vanni Loriga 49

Curiosità Olimpiche Le mascotte: simpatici portafortuna di Livio Toschi 53

La grande emozione del ritorno dell'Italia del Judo sul podio Europeo dopo cinque anni di digiuno grazie alle medaglie di bronzo di Elios Manzi e Fabio Basile è rivissuta nel racconto di apertura di questo numero della rivista federale. Ma le emozioni proseguono con la narrazione dei grandi successi degli Azzurri di Karate all'Europeo di Montpellier, dove le aspettative non sono andate deluse. Sempre per il Karate si passa all'attività nazionale con i tricolori juniores, master (novità del 2016) e oper di Toscana, per passare la parola alla Lotta con gli Italiani cadetti e ancora master.

Tanta attività dalle Regioni, dove passione e impegno non mancano mai e si conclude con il racconto olimpico del "testimone oculare" Vanni Loriga e le curiosità di Livio Toschi che questa volta ci illustra le mascotte dei Giochi Olimpici.

Buona lettura con Athlon.net!

Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio COMITATO REGIONALE FIJKAM, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.

Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.

La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale.

L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.

Lo sport
non ti mette
al tappeto!



Ke aspetti...
muoviti!!!!



perfidamente buono

SPONSOR UFFICIALE



A Kazan, con Manzi e Basile, l'Italia ha ritrovato il podio agli Europei



di Enzo De Denaro - *fotogallery completa su www.fijklkam.it*

Elios Manzi e Fabio Basile hanno riportato l'Italia sul podio dei campionati d'Europa, interrompendo un'attesa iniziata nel 2011. Manzi e Basile avevano sì e no 15-16 anni quando Elio Verde ed Erica Barbieri misero al collo due medaglie di bronzo agli Europei a Istanbul e mai avrebbero immaginato che sarebbero stati proprio loro due a raccogliere quel testimone. Oggi, questi due giovani di anni ne hanno venti e ventuno, fanno parte del progetto federale intitolato con il nome dell'obiettivo, Tokio 2020, ma a Kazan, la città della Russia che ha ospitato il campionato d'Europa a cento giorni circa dalle Olimpiadi 2016, Manzi e Basile hanno fatto presente a tutti che c'era anche un altro progetto. Si chiamava Rio 2016, vi faceva parte Basile, Manzi no, ma ci è entrato per acclamazione a tempo scaduto.

Con 394 atleti di 46 nazioni carichi di tensioni e aspettative, il campionato a Kazan non poteva essere semplice. Ed è certamente anche per questo che Elios Manzi, 20 anni compiuti il 28 marzo scorso, alla prima presenza in un europeo senior è riuscito ad interrompere il lungo digiuno di medaglie dell'Italia agli Europei. Lo splendido terzo posto nei 60 kg ottenuto nel campionato d'Europa a Kazan dal giovane di Furci Siculo infatti, ha consentito di rivedere un judoka italiano sul podio continentale assoluto dopo Elio Verde e sullo stesso gradino del podio della stessa categoria. Il palmares internazionale di Elios Manzi è noto, un titolo europeo under 18 nel 2013, due secondi posti ai mondiali under 18 nel 2011 e 2013, un secondo posto agli EYOF 2011, ma dopo aver vinto il titolo assoluto nei 60 kg nel 2014 e nel 2015, ha partecipato per la prima volta in gennaio ad un European Open ed a Sofia si è piazzato secondo. A Kazan ha disputato il suo primo europeo senior e dopo aver superato Siccardi (Monaco), Limare (Francia) e Davtyan (Armenia), è stato sconfitto in semifinale da Safarov (Azerbaijan), per compiere poi un capolavoro nella finale per il bronzo con Amiran Papinashvili (Georgia), 27 anni, un bronzo mondiale (2014) e quattro medaglie consecutive agli Europei (bronzo 2012, oro 2013, argento 2014, bronzo 2015). Ed al piccolo Elios Manzi è riuscita l'impresa di fermare il fortissimo giorgiano e, soprattutto, d'interrompere il lungo digiuno azzurro. "Non me lo aspettavo è stata un'emozione unica! - ha detto Elios Manzi, siciliano di Furci Siculo - Sono molto emozionato e spero davvero che questo sia solo l'inizio". Al suo primo europeo senior Manzi ha dimostrato una maturità impressionante e ha vinto con Siccardi (Mon), Limare (Fra) e Davtyan (Arm). Persa la semifinale con Safarov (Aze), ecco il capolavoro



Elios Manzi sul podio dei 60 chilogrammi: L'Italia riconquista un bronzo europeo dopo cinque anni di digiuno!

per il bronzo con la vittoria su Papinashvili (Geo), sempre sul podio nei 4 europei precedenti.

Fabio Basile non si ferma più! Anche nel campionato d'Europa a Kazan, è salito sul podio dei 66 kg e ha messo al collo una medaglia di bronzo da favola. Sembra proprio una favola la sua, 21enne talento del judo azzurro che ha bruciato tutte le tappe, titoli italiani e medaglie internazionali giovanili, fino ad arrivare, ancora 19enne, terzo ai Giochi del Mediterraneo a Mersin (2013). Ma è stato soltanto dopo il titolo europeo U23 a Bratislava (novembre 2015), che finalmente gli viene offerta l'opportunità di correre anche per la qualificazione olimpica a Rio: quinto nel Grand Prix a Jeju (novembre 2015), settimo nel Grand Slam a Parigi (febbraio 2016), primo all'African Open a Casablanca e secondo nel Grand Prix a Tbilisi in marzo. Agli Europei a Kazan ha messo in riga Gjakova (Kosovo), Ardanov (Russia), Oleinic (Portogallo) e Shershan (Bielorussia). Fa parte del Progetto Tokio

2020, ma Basile non ha mai considerato concluso l'altro Progetto, quello promosso nel 2012 e chiamato Rio 2016. "È stata una gara fantastica! Sono fiero di me. Mi sento finalmente un atleta maturo, ho affrontato la gara e gli incontri con grande consapevolezza delle mie capacità. So dove voglio andare e ora so come fare! Dedico questa medaglia a me stesso".

Il quinto posto per Edwige Gwend sta diventando una vera e propria persecuzione. In particolare nelle gare che contano. Ed è accaduto nuovamente a Kazan, nella seconda giornata del campionato d'Europa di judo: quinto posto nei 63 kg. La gara è iniziata con tre vittorie

molto promettenti, yuko sulla polacca Ozdoba, ippon sulla svedese Hermansson e due sanzioni ad una con la temibile olandese Van Emden. Edwige non delude mai e nelle gare che contano, arriva sempre in fondo. Ma la persecuzione del quinto posto è sempre là, in agguato e poco importa che la slovena Tina Trstenjak è la numero uno del ranking mondiale, Gwend si batte bene, ma cede alla terribile Trstenjak, che poi ha vinto l'oro. E nella finale per il bronzo c'è la russa Valkova, è brava, ma Gwend ce la può fare. Invece no, passa la russa con due yuko ed a Edwige rimane la rabbia, che è quasi frustrazione. Un altro quinto posto. Su quattro campionati d'Europa disputati dopo le Olimpiadi di Londra, Edwige ha cumulato tre quinti posti, a Budapest 2013, a Montpellier 2014 ed oggi, a Kazan. Poi c'è stato il campionato del mondo 2014, a Chelyabinsk: quinta! E poi l'IJF World Master, la super gara per i top 16 della categoria che Gwend ha disputato nel 2013 a Tyumen e nel 2015 a Rabat... quinta entrambe le volte. Dopo le medaglie di bronzo di Elios Manzi e Fabio Basile, Edwige deve aver pensato: è la volta buona. Invece no, la volta buona è rimandata. A Rio? Perché no. Quinta si è



Un altro quinto posto per Edwige Gwend, un trend da interrompere

Fabio Basile fa il bis e mette al collo il bronzo dei 66 chilogrammi. Doppia medaglia per l'Italia!

Medaglia sfumata anche per Valentina Moscatt, quinta nei 48 chilogrammi



classificata anche Valentina Moscatt nei 48 kg, frenata da Csernoviczki (Ung) e Ungureanu (Rou) dopo aver superato Minsker (Isr) e Kondratyeva (Rus) con una gara tesa

e contratta. Ha lottato bene Maria Centracchio nei 57 kg, strappando con i denti la vittoria con Minakawa (Isr) e resistendo alla forza d'urto dell'uragano Pavia (Fra) avviato alla conquista del titolo. Molto severa invece, la gara nei 73 kg per Enrico Parlati, sconfitto da Sarai-va (Portogallo) ed Antonio Esposito da Azoidis (Grecia), così come Antonio Ciano immobilizzato dal britannico Livesey negli 81 kg. Domenico Di Guida non ce l'ha fatta a superare il ventenne giorgiano Beka Gviniashvili. Anche se nel match successivo Gviniashvili è stato eliminato da Henk Grol, rimane un fenomeno pericoloso per tutti nei 100 kg. Di Guida ha affrontato la sfida a viso aperto, senza risparmiarsi, ma due waza ari identici hanno chiuso la partita.



La squadra Azzurra maschile è tornata in gara agli europei con grinta, ma con poco successo contro la Grecia

Con le vittorie nella gara a squadre di Georgia (maschile) e Polonia (femminile) si è concluso il campionato d'Europa disputato a Kazan. La gara degli azzurri si è fermata al primo turno di fronte alla solidissima Grecia, che ha concesso il punto soltanto a Davide Faraldo, opposto a Foulidis (66), 1-4 il punteggio, che tiene conto anche di tre squalifiche inflitte ad Augusto Meloni (73) per aver toccato la gamba di Azoidis, a Giovanni Carollo (90) per diving con Ntanatsidis ed a Vincenzo D'Arco, penalizzato quattro volte con Ilias Iliadis, mentre negli 81 kg, Massimiliano Carollo è stato immobilizzato da Moustopoulos. Ma la sconfitta dell'Italia non toglie valore alla scelta (fatta anche a sostegno della proposta IJF per l'inserimento nel programma olimpico a Tokio 2020) di essersi rimessa in gioco nel torneo a squadre maschile, né alla legittimazione riconquistata in questo campionato europeo a Kazan, dov'è stata ritrovata la strada del podio ed un posto nel medagliere continentale che mancava dal 2011. Ed è una legittimazione resa ancora più importante dal fatto che, le conferme di atleti olimpici come Valentina Moscatto ed Edwige Gwend che, sia pure con l'amaro in bocca, ma ritornano a casa con un quinto posto che è 'alto livello', sono dei giovani di venti e ventuno anni ad essersi presi la briga d'interrompere un digiuno lunghissimo e le medaglie di bronzo andate al collo di Elios Manzi e Fabio Basile raccontano di un Progetto dedicato a Tokio 2020, ma che ha dimostrato il suo enorme potenziale a Kazan. Un altro premio per l'Italia è arrivato in occasione del Gala organizzato EJU, quando Franco Capelletti, nel

ruolo di Vicepresidente EJU, ha consegnato al Segretario Generale Massimiliano Benucci in rappresentanza della Fijlkam la targa per l'organizzazione a Ostia del "Kata Seminar and Examinations for Judges" quale miglior seminario educativo 2015.

Squadre Maschili: 1) Georgia; 2) Russia; 3) Polonia e Azerbaijan

Squadre Femminili: 1) Polonia; 2) Russia; 3) Germania e Francia.

60: 1) Khyar (Fra); 2) Safarov (Aze); 3) Davtyan (Arm) e Manzi (Ita); 66: 1) Margvelashvili (Geo); 2) Oates (Gbr); 3) Basile (Ita) e Galstyan (Rus); 73: 1) Orujov (Aze); 2) Shavdatuashvili (Geo); 3) Draksic (Slo) e Tatalashvili (Geo); 81: 1) Khalmurzaev (Rus); 2) Tchirikishvili (Geo); 3) Ivanov (Bul) e Pacek (Swe); 90: 1) Liparteliani (Geo); 2) Toth (Ung); 3) Kuczera (Pol) e Nyman (Sve); 100: 1) Grol (Ola); 2) Nikiforov (Bel); 3) Korrel (Ola) e Minaskin (Est); +100: 1) Riner (Fra); 2) Sasson (Isr); 3) Matiashvili (Geo) e Natea (Rom); 48: 1) Van Snick (Bel); 2) Csernoviczki (Hun); 3) Lokmanhekim (Tur) e Ungureanu (Rou); 5) Moscatto (Ita); 52: 1) Kelmendi (Kos); 2) Gneto (Fra); 3) Chitu (Rou) e Ryzhova (Rus); 57: 1) Pavia (Fra); 2) Iliava (Bul); 3) Gjakova (Kos) e Nelson Levy (Isr); 63: 1) Trstenjak (Slo); 2) Unterwurzacher (Aut); 3) Valkova (Rus) e Van Emden (Ned); 5) Gwend (Ita); 70: 1) Emame (Fra); 2) Stam (Geo); 3) Gercsak (Hun) e Posvite (Fra); 78: 1) Tcheumeo (Fra); 2) Steenhuis (Ola); 3) Malzahn (Ger) e Powell (Gbr); +78: 1) Sayit (Tur); 2) Iaromka (Ukr); 3) Kaya (Tur) e Kuelbs (Ger).



Elios Manzi



Fabio Basile

L'Italia nel gotha continentale

Con un piccolo passo indietro quinta nel medagliere



di Daniele Poto - [fotogallery completa su www.fijklkam.it](http://fotogallery.completa.su/www.fijklkam.it)

Europei seniors

A distanza di un anno (da Istanbul 2015 a Montpellier 2016) non è cambiato molto il quadro dei valori continentali del karate. L'Italia tiene sostanzialmente le posizioni calando di un posto nella classifica per nazioni (dal quarto al quinto), rimanendo in attesa in standby rispetto al podio ma comunque nel coro delle potenze più qualificate in un continente che aggiorna continuamente i propri confini e che a maggio 2016 registra l'ingresso nella grande famiglia sportiva del membro numero 55 (il Kosovo) con chance di partecipazione all'Olimpiade, e via via, progressivamente, con il beneplacito delle federazioni internazionali, a campioni mondiali ed europei. Evidentemente man mano che si avvicina la prospettiva della partecipazione olimpica nel 2020 la competitività internazionale aumenta e i valori si infittiscono anche se il programma dell'evento di Tokyo non sarà completo. Il quarto posto per nazioni del 2015 era in gran parte propiziato dall'exploit di Maresca che questa volta è venuto meno (ed è la seconda battuta d'arresto quasi consecutiva, interruzione del percorso di crescita e di conferma). Il bis sarebbe stato gradito e auspicato, meno pronosticato quello, possibile, di Maestri. In quell'occasione (il 2015) l'Italia con il suo trittico (in ordine oro, argenti e bronzi) aveva messo in fila un 2-1-3 alle spalle di Spagna (3-0-6), Turchia (2-6-3), Francia (2-3-4). Il passato non si cancella ma neanche ritorna. Eravamo abituati forse troppo bene con l'immane medaglia d'oro dell'inossidabile trio del kata maschile (Valdesi-Maurino-Figuccio) e

ora quella casella di specialità non risponde "presente" all'appello dal giorno del ritiro dei protagonisti. Dal punto di vista puramente aritmetico nell'edizione n. 51 del contesto continentale il bilancio finale di Montpellier si sostanzia in 1 oro, 2 argenti e 3 bronzi. Leggi che alla costanza dei bronzi si accoppia il viraggio dell'oro in argento e con valori consolidati perché i protagonisti azzurri (e i titolari medagliandi) sono sostanzialmente sempre quelli, inevitabile base per i mondiali di Linz in programma dal 25 al 30 ottobre prossimo. Ha abdicato (e ci poteva stare) anche Nello Maestri in una categoria (84) considerevolmente cresciuta di tono. Alla fine sono state 53 le nazioni che hanno partecipato all'evento. E già il numero registra l'accresciuta competitività nello sbriciolamento dell'ex impero sovietico, nella dissoluzione della Jugosla-

via. Un'Europa che ha quasi raddoppiato la propria nomenclatura geografica assemblando 28 nazioni nell'Unione Europea e 19 nell'Eurozona. E allora andiamo a evocare i piccoli grandi eroi della spedizione italiana guidata dal presidente federale Domenico Falcone e dal segretario Massimiliano Benucci. Sugli scudi soprattutto l'indefettibile Sara Cardin, già campionessa del mondo, a segno nella categoria del 55 chili. Argento per Stefano Maniscalco, tirato a lucido nonostante l'età e il supposto peso di impegni distraenti (v. televisione) nella categoria



Sara Cardin, ancora un oro di pregio per l'Azzurra

pesante e risultato analogo per il più leggero (67 kg) De Vivo. Bronzi nel kata individuale per Viviana Bottaro e Mattia Busato. E pure bronzo a squadre per l'affiatato trio femminile composto da Sara Battaglia, Viviana Bottaro e Michela Pezzetti. Un po' di malinconia nell'assistere alla pur entusiasmante finale del kata a squadre maschile dove il Magic Team azzurro ha incantato il mondo per una lunga saga di successi, assistendo al tirato successo della Francia padrona di casa sulla Spagna (3-2). E il vantaggio organizzativo si è tradotto in squillanti risultati per i cugini transalpini. I lampi nel kumite della Recchia, oriunda italiana, (50 kg), della Ignace (61) e della Florentin (68) hanno mostrato una nazione in splendido progresso. In un contesto in cui la Spagna non ci sta ad arretrare e la Turchia tiene botta. E in cui cercano un posto al

sole Germania, Svizzera, Serbia, Austria, capaci di prendersi belle soddisfazioni. La Cardin ha consolato il bilancio azzurro con un successo scaturito per via regolamentare. L'ucraina Anzhelika Terluga era in vantaggio per 3-0 a pochi secondi della fine ma ha pagato la propria tattica ostruzionistica, uscendo dal tappeto, meritandosi la quarta ammonizione che le è valsa la squalifica. Abbinando la conquista europea a quella mondiale non c'è alcun dubbio sul posizionamento di primissimo piano nel ranking internazionale per la nostra brava rappresentante. Anche Stefano Maniscalco, a dispetto dei 34 anni e del lungo rodaggio per riprendersi da un serio infortunio, è andato vicino alla massima conquista. Piegato solo per 1-0 dal tedesco Jonathan Horne. Ancora più vicino all'oro Gianluca De Vivo che è stato battuto solo all'hantei sul punteggio di 1-1 dall'uomo di casa Steven Dacosta. Ammirabile il percorso di Maniscalco che ha liquidato in progressione l'ucraino Herchuk, il bosniaco Sujkovic, il kosovaro Nishevci e il turco Herkan, prima di arrendersi nell'ultimo passaggio di una carriera sempre più onusta di medaglie. Con

bo Joksic. Campionato incolore per i detronizzati Mare-sca e Maestri. Il primo dopo una poco brillante, seppur vincente, esibizione con l'ungherese Szegedi (1-0) veniva perentoriamente eliminato per 3-0 dal belga Dasoul che poi non salirà neanche sul podio. Durava pochissimo il torneo di Maestri, piegato con un chiaro 4-0 dal belga Tzanos che alla fine conquisterà la medaglia di bronzo.



Il grande ritorno di Stefano Maniscalco



Gianluca DeVivo: emozionante exploit europeo

l'entusiasmo del suo tecnico Claudio Culasso: "Stefano ha confermato il suo talento naturale. E' il più forte atleta di kumite che l'Italia abbia mai avuto!". Da notare che De Vivo nei quattro incontri vincenti ha accumulato uno score di 18 punti attivi contro 1 solo al passivo, opera del ser-

do la Grecia per 5-0, sinonimo di future importanti rivincite. Il 5-0 è stato anche il segno della superiorità per pervenire al bronzo di Viviana Bottaro e Mattia Busato nel kata rispettivamente sulla macedone Jovanovska e l'ungherese Nagy. Il commento di Aschieri, gran regista della spedi-

Breve anche il campionato di Giorgia Gargano, Laura Pasqua, Silvia Semeraro e Luigi Busà, tutti fuori al primo turno. Appena più continuo l'andamento di Greta Vitelli che almeno metteva a segno un successo contro la serba Vicovac prima di soccombere alla croata Martinovic, campionessa uscente, confinata al bronzo a Montpellier. Nell'ultima giornata degli europei il tris delle ragazze del kata nel segno dello spettacolo, surclassando

zione: "Avevo detto alla vigilia che miravamo a confermarci tra le prime cinque nazioni europee e in questo senso il traguardo è stato raggiunto. Al nostro medagliere, anche guardando ai risultati dell'anno scorso, manca

delle ragazze del kata. Malate o non malate le ragazze ci sono sempre. Nella prova maschile qualche sbavatura a cui cercheremo di rimediare. Il kumite femminile era in funzione del varo di una squadra per il mondiale di Linz.



Viviana Bottaro si conferma ai vertici del kata femminile

Non abbiamo fatto gareggiare a squadre i maschi perché non potevamo permetterci di rischiare Maniscalco". Nel dettaglio per spiegare le eliminazioni al primo turno. "La Gargano non ha la facilità di trovare il passo giusto in avvio. La Pasqua era in imperfette condizioni. La Vitelli anche lei era in condizioni non ottimali perché non si è ripresa del tutto. Busà è scivolato in una contro-performance, è scivolato anche in altre occasioni, si riprenderà. Dobbiamo avere più flessibilità nei comportamenti. A Linz ci saranno degli avvicendamenti ma una sconfitta non pregiudica una carriera. Assicuro continuità con qualche avvicendamento".

Da segnalare anche la riconferma come membro della Commissione Arbitrale Europea (EKF) del presidente della Commissione Italiana (UDG) Giuseppe Zaccaro. E vanno citati i giudici italiani che hanno avuto l'occasione di migliorare il

qualcosa ma ci confermiamo tra le eccellenze in un quadro di continuità che fa onore alla nostra scuola. Avevamo fatto delle gare preparatorie che avevano mostrato il trend. Tokyo sta galvanizzando tutti quanti. Il livello generale si è alzato. Si sono dotati tutti di strumenti efficaci come la video analisi che viene utilizzata per individuare caratteristiche tattiche-tecniche degli avversari. Questo consente agli atleti di salire sul tatami con linee guide molto precise. I soggetti da battere sono i campioni in carica. Noi stiamo un po' soffrendo. Spesso atleti sconosciuti salgono sull'area di gara sapendo quello che valgono i nostri campioni e ci prendono in contropiede. Ci era già capitato. Sia Maresca che Maestri sono state "vittime" di questo tipo di contromisure. Abbiamo cercato di adeguarci ma i tempi erano tempi troppo brevi. Bene il recupero di Cardin e Maniscalco. Si sta completando il livello di formazione. Mi soddisfa molto il bronzo

proprio know how con questa meravigliosa esperienza internazionale: Annamaria Notari, Giuseppe Notarianni, Umberto Bedendo, Venerando Olivelli.

Mattia Busato: talento azzurro sulle orme dei più grandi



PER TUTTI I TESSERATI FIJLKAM SCONTO DEL 10%



È facile risparmiare il 10% sui tuoi acquisti!

Registrati online su www.theGigastore.com: clicca su LOGIN ed inserisci i tuoi dati oppure, se possiedi già la **BasicCard**, accedi coi dati della tessera; clicca su "Vuoi attivare un Privilegio Discount?" e digita 774890000012, infine "attiva il tuo sconto". Stampa la BasicCard virtuale! Valido per un massimo di 1000 euro di acquisti, fino al 31 dicembre 2014.

Porta sempre con te la BasicCard in negozio per usufruire dello sconto!



La convenzione è valida nei seguenti negozi:



Per trovare il negozio più vicino vai su www.basiccard.net/storelocator. L'offerta non è cumulabile nei saldi, con altri sconti e promozioni BasicCard e con le promozioni attive in negozio. Il cliente potrà scegliere tra lo sconto e l'offerta alternativa eventualmente più vantaggiosa.

Effervescenza dei giovani tra conferme e sorprese

Campionati Italiani Juniores Kumite



di Daniele Poto - *fotogallery completa su www.fjlkam.it*

tricolori juniores

Una bella edizione 2016 dei campionati juniores nell'ennesimo week end di piena effervescenza per Roma. Questa volta la manifestazione di Ostia si è imbattuta nella contiguità con il Giubileo dei giovani, il mare limaccioso del litorale e i preparativi per la Festa della Liberazione. Piccole concomitanze che non hanno turbato lo svolgimento dell'edizione numero trentuno della categoria giovanile più significativa visto che tra gli juniores ballonzolano tre anni di nascita facendo confluire diciottenni, diciannovenni e ventenni, non negando la partecipazione neanche ai cadetti alcuni dei quali hanno compiuto significative escursioni sul podio. Da notare lo spostamento in calendario da novembre a fine aprile che ha provocato un monte rinunce consistente. In campo maschile su 218 pre-iscritti ben 36 hanno rinunciato a concorrere con una percentuale di dispersione del 16,51% mentre tra le ragazze su 113 sono state alla fine 100 le concorrenti. Più confortante era stato il dato del 2015 (179 su 196 tra i maschi, = - 8,67%; 86 su 93 tra le donne, = - 7,52%). Anche in questo caso importante messe di qualificati di diritto con il rispetto delle gerarchie 2015 e inserimento dei primi 5 della tornata 2015 con determinazione di quattro teste di serie, il che per il meccanismo di poule affollate non ha evitato scontri importanti sia dai primi turni. Non c'è dubbio alcuno sulla categoria che ha prodotto più scintille. Eloquente

il podio dei 60 kg maschili. Categoria affollatissima. E pieno merito per la leadership del lanciattissimo Roberto Ferraiolo che per 3-1 ha messo in riga il tenace ragazzo del '99 Greco, anche lui in splendido progresso. Ma non sono troppo lontani da questi valori i "bronzi" Mattia Pampaloni, campione detronizzato e Samuele Marchese. Greco sarà il più tenace tra i finalisti..perdenti, mettendo a segno l'unico punto tra i battuti in un contesto di undici finali complessivamente disputate. Quasi una generale conferma dei valori in campo femminile, quattro delle cinque campionesse 2015 si sono brillantemente ripetute.

Il parere di Salvatore Loria: "Dobbiamo correre di più a livello internazionale. I titoli italiani sono una bella soddisfazione ma il settore tecnico guarda più in alto perché il mondo va avanti e non possiamo permetterci di rimanere indietro. Conquistare le medaglie a livello internazionale non è così semplice e scontato. Abbiamo visto troppi atleti dominare in Italia nel kumite juniores e poi non riuscire a ripetersi in Europa e nel mondo. Un'esperienza frustrante che a volte porta gli atleti ad abbandonare l'attività. Ed è un vero peccato disperdere talenti che potrebbero far bene e che magari cambiano sport se non smettono proprio del tutto. Per queste situazioni di crisi il tecnico è fondamentale perché riesce a far vedere all'atleta quanto di buono ha combinato in carriera.

E' per questo che dobbiamo adottare le opportune contromisure. E' anche per questo che alimentiamo un contatto costante con la periferia per uniformare didattica e programmi e non disperdere questo patrimonio tecnico considerevole, ammirato anche in questa edizione dei campionati juniores. Questo è il messaggio che dovrebbe arrivare in tutte le regioni italiane. Tecnicamente ci siamo, strategicamente e atleticamente si può ancora migliorare. Considerando anche la differenza di minutaggio (il passaggio dai 2' ai 3' di competizione da juniores a seniores) che incide notevolmente visto che, anche in questo contesto, ho visto qualche agonista in difficoltà a reggere il ritmo nei finali di match. Ferraiolo come Marchese e Greco sono già nel mirino delle osservazioni perché stanno lavorando bene. Qualche cadetto di pregio in questa manifestazione ha fat-



Ferracuti-Este +68 kg

to un po' fatica. E' chiaro che è relativamente più facile per un cadetto spiccare tra gli juniores di quanto non riesca a uno junior tra i senior anche se a Ferraiolo l'impresa è riuscita. Ma è una mosca bianca e per un'infinità di motivi. Non vogliamo correre il rischio di perdere dei ragazzi proprio per il salto nel vuoto del passaggio di categoria. I tre anni di permanenza tra gli juniores al contrario devono servire a preparare un salto di qualità, ad assorbire le difficoltà di inserimento nel karate adulto. La contro performance di Tesoro (settimo posto, ndr) è dovuta a un episodio particolare. La sconfitta contro De Stefano ha bloccato il suo avanzamento. Si sono incontrati prematuramente due big di categoria. De Stefano ha dato tutto in quell'incontro, poi si è scaricato psicologicamente e non è approdato alla finale. Si sono riconfermati quelli che attendavamo: non potevamo dubitare della conferma del valore di Marino, Martino e Mouhiidine. Anche tra le ragazze i discorsi sono analoghi. Non si può essere troppo delusi dell'eliminazione della Pappapicco, solo un passo falso. Mi sembra che la Ferracuti stia lavorando molto bene assecondando con la tecnica la propria esuberante condizione fisica, sfruttando una struttura superba. La molla per il movimento è la partecipazione all'Olimpiade. Un sogno che può tramutarsi in realtà forse più nel 2024 che nel 2020. E il sogno è quello che attiva motivazioni e modifica la realtà".

Il commento di Gennaro Talarico: "Il livello generale è stato molto alto per uno snodo di età determinante per il prosieguo di carriera. Semmai ci sono disomogeneità tra categoria e categoria. Nei 60 chilogrammi il plafond di una decina di ragazzi è notevole e si può dire che ognuno di loro potesse avere ambizioni di podio. La condizione di giornata e il gioco degli accoppiamenti alla fine decidono la classifica di una categoria così equilibrata. Non si può dire lo stesso nella categoria più pesante dove hanno gareggiato solamente in nove e dove è stato relativamente facile agguantare una medaglia. La stessa rappresentazione di queste due finali è stato lo specchio del diverso valore delle categorie. Interessanti anche le incursioni ai massimi livelli dei cadetti, pagando un gap di età significativo. Il vivaio azzurro è consistente. L'ascesa di Ferraiolo, secondo anche a livello assoluto, è significativa. Devo dire comunque che se un cadetto vince tra gli juniores è per suo

grande merito ma forse ci manda il messaggio che c'è qualcosa che non va. Il gran numero delle rinunce è stato dovuto al pressing di un calendario che a maggio propone grandi eventi oltre al peso degli impegni scolastici". Assoluto protagonismo nel settore femminile delle Fiamme Oro con Cristian Verrecchia, Ciro Massa e Selene Guglielmi sotto pressione per seguire dall'angolo le prestazioni di atlete che hanno lasciato un'impronta un po' in tutte le categorie. I 41 punti riscossi non lasciavano dubbi sul successo nella classifica per società, analogamente al marchio dello Shirai Club San Valentino in campo maschile.

Il parere di Verrecchia: "Nonostante le tre finali (Ferracuti vincente, Brogneri e Sassano battute, ndr) ci sentiamo di aver regalato qualcosa perché abbiamo collezionato tre quinti posti (e l'infortunio a un atleta, incidente di percorso) che lasciano un po' l'amaro in bocca. Con nove atlete in gare e sei inserimenti tra i primi cinque posti davvero non ci possiamo lamentare. Tra l'altro due sole atlete sono del '96 e quindi su questo blocco possiamo far conto anche per il 2017. Ora cercheremo di far avanzare il settore maschile allo stesso livello delle donne ripartendo dal quarto posto tra i club. Dateci un paio di anni di tempo". Da notare che la poliziotta Sassano ha incassato il punto della sconfitta contro la favoritissima Damolideo, campionessa uscente, a soli 6" dalla fine. Nessuna recriminazione per la Brogneri. La Lallo che aveva sgombrato dal campo il pericoloso ostacolo Pappapicco per 1-0, ha marciato rapida in finale imponendosi per 4-0. La stessa grande autorità ha palesato la Ferracuti, protagonista di uno splendido torneo. Tra le donne finali dall'andamento netto o incerto ma con le battute che, in ambedue i casi, non sono riuscite a mettere a segno un solo punto, in un certo senso bloccate dalla personalità delle maggiori



Mouhiidine-Stabile +94 kg

protagoniste. Anche Salvatore Nastro, presidente della Commissione giovanile, ha sottolineato la necessità per il movimento di uniformarsi agli standard internazionali. "Abbiamo bisogno di migliorare le prestazioni nell'intensità interattiva e nella precisione tecnica. Una nota positiva viene dal gruppo arbitrale che è sensibilmente in crescita ed è sempre più adeguato allo sviluppo del livello tecnico degli atleti". Infine da sottolineare l'orgoglio di Emilio Fotino per i risultati dei "lupi" avellinesi. "Noi ci siamo sempre. A segno con l'argento di Fasolino nei 75 kg e il bronzo di Antonio De Stefano negli 84". Era presente alle gare anche il direttore tecnico nazionale Aschieri.

tricolori juniores

Damolideo-Sassano 50 kg



Cavallaro-Lanzone 55 kg





Ferraiolo-Greco 60 kg



Lallo-Brogneri 61 kg



D'agui-Andretta 67 kg



Semeraro-Raffaelli 68 kg



Martina-Fasolino 75 kg

Kg68 Zuanon-Ferracuti



Marino-Cosciotti 94 kg



TIMEOUT

V I D E O

Vendita promozionale sui video di produzione

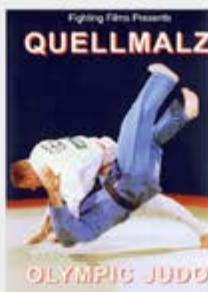
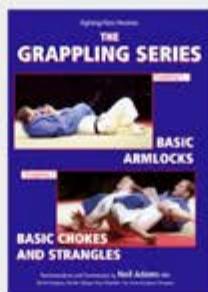
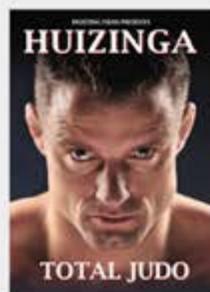
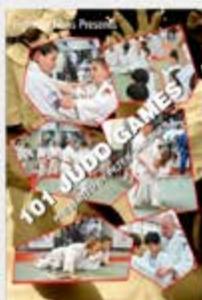
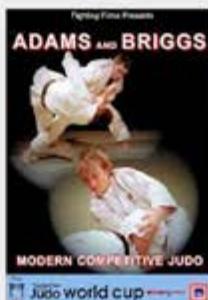
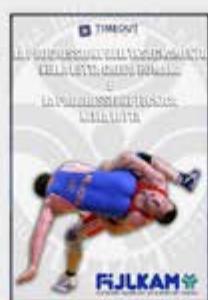
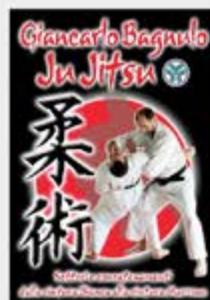
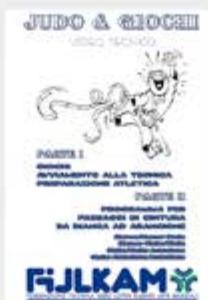
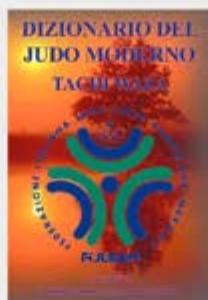
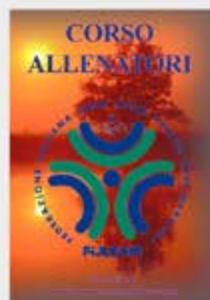


Per i lettori di Athlon tutti i dvd al prezzo speciale di

€15,00*

da oggi
disponibili
anche
in formato
FILE
DIGITALE!

CONTATTACI PER CONOSCERE GLI ALTRI TITOLI DELLA NOSTRA VIDEOTECA ALL'INDIRIZZO info@timeoutvideo.it



* spese di spedizione escluse, offerta non valida sui titoli Fighting Films

Cadetti scatenati al PalaPellicone

Il Campionato Italiano caletti premia Torino, Termini Imerese e Faenza



di Giovanna Grasso - *fotogallery completa su www.fijklkam.it*

Oltre 260 gli atleti e le atlete arrivati al PalaPellicone per dar vita al Campionato Italiano classe cadetta. Per amor del vero le gare sono state due, svolte in due fine settimana consecutivi e la seconda delle due, quella greco romana, si è trovata abbinata ad un allegro e competitivo Campionato tricolore Veterani. Ma alla fine dei conti, per il racconto di cronaca, è possibile assimilare i due eventi in un solo, completo campionato di classe. I numeri, soprattutto nella femminile, ancora stentano a decollare, ma c'è stato un piccolo miglioramento rispetto alle gare degli ultimi due anni: ancora poco per assicurare lo stato di "buona salute" della disciplina, così come sottolinea il Consigliere federale Marco Arfè, Presidente della Commissione Nazionale Attività Giovanile: "i numeri non sono ancora soddisfacenti, ma la qualità della partecipazione, soprattutto della qualità del lavoro svolto dalle Società sul territorio, ci indica che possiamo

certamente lavorare per incrementarli. Oltre al lavoro fatto nelle palestre e le occasioni di competizioni e collegiali internazionali che la Federazione crea per gli atleti e le atlete della nazionale giovanile, ancora tanto è da fare sul piano della promozione e dello sviluppo. Il "Progetto Sport a Scuola FIJKAM" in alcune realtà territoriali è strutturato anche per la Lotta, ma in altre stenta a decollare. Dobbiamo essere tenaci e cercare collaborazione con la Scuola, occorre partire da lì per ampliare il nostro bacino di giovani. Non si può più pensare di promuovere il

nostro sport senza entrare nelle scuole. Per quanto riguarda in generale l'attività giovanile questo è certamente un anno interlocutorio dal momento che gran parte delle risorse e delle energie sono dedicate alle Olimpiadi sempre più vicine, ma passata la tornata olimpica ci dovremo rimettere in modo con nuove risorse e nuove idee per sviluppare il nostro sport. Tanto abbiamo già fatto, con dei risultati, soprattutto internazionali, che hanno superato di gran lunga quanto fatto fin'ora, ma tanto ancora possiamo fare. Sono proprio i numeri che ci dicono che non

possiamo aspettare, anche in questo Campionato. Troppi i gironi nordici, in modo eclatante nella gara femminile, anche se il livello tecnico è stato in generale buono. Si può lavorare molto, anche e soprattutto in Società, sulla crescita tecnica privilegiando un'impostazione di qualità proiettata verso lo sviluppo agonistico complessivo. In questa classe d'età il panorama è in evoluzione; iniziano a mettersi in luce individualità forti e anche su questo aspetto si basa il lavoro della Commissione che inizia proprio da un'attenta osservazione dei campionati italiani. Abbiamo in programma - continua Arfè - di potenziare gli impegni con la nazionale, fermo restando i limiti di cui parlavo prima, con raduni e tornei che coinvolgeranno anche gli atleti esordienti. Dobbiamo prepararci per gli Europei e i Mondiali che si svolgeranno a luglio e settembre, il nostro obiettivo è mantenere i risultati raggiunti l'anno scorso e, se possibile, migliorarli, anche se il progetto è ambizioso.



Per quanto riguarda questo campionato - conclude Arfè - i risultati dei singoli atleti non mi hanno sorpreso più di tanto e nemmeno quelli delle Società che si sono classificate al vertice. Sono molte le realtà dove si lavora seriamente e che si confermano nell'impegno. E ci sono anche delle importanti nuove realtà che si fanno largo e dalle quali ci aspettiamo interessanti sviluppi. Staremo a vedere."

Campionesse cadette 2016

- kg. 43 Francesca Romanelli - Judo Trani
- kg. 46 Rebecca De Leo - Lotta Club Modigliana
- kg. 49 Teresa Lumia - GS Lotta Termini Imerese
- kg. 52 Carmen Di Dio - Lotta Club Jonio
- kg. 56 Alessia Cencioni - ASD Chiavari Ring
- kg. 60 Morena De Vita - CUS Torino
- kg. 65 Elena Esposito - ASD Agoghè
- kg. 70 Eleni Pjollai - CUS Torino

Prime tre Società classificate femminile: CUS Torino 34 punti, Wrestling Liuzzi 22 punti, Villanova Tibur CONI 19 punti

Campioni Italiani Cadetti greco romana 2016

- kg. 42 Giovanni Alessio - ASD Navy Junior
- kg. 46 Adriano Olisterno - OK Club Imperia
- kg. 50 Fabio Carbone - Judo Trani
- kg. 54 Riccardo Glave - Chimera Arezzo
- kg. 58 Franko Abazi - Angiulli Bari
- kg. 63 Ignazio Sanfilippo - Lotta Club Jonio
- kg. 69 Nicolae Golban - Club Atletico Faenza
- kg. 76 Daniel Raffi - FFOO
- kg. 85 Andrea Dariozzi - Sporting Club Villanova
- kg. 100 Davide De Marchi - Pol. Santa Bona Treviso

Prime tre Società classificate greco romana: Club Atletico Faenza 39 punti, Pol. Santa Bona Treviso 33 punti, Sporting Club Villanova 25 punti

Campioni cadetti stile libero 2016

- kg. 42 Elia Bini - Lotta Club Rovereto
- kg. 46 Adriano Olisterno - OK Club Imperia
- kg. 50 Davide Amato - GS Lotta Termini Imerese
- kg. 54 Felice Matrullo - Wrestling Liuzzi
- kg. 58 Giacomo Coassin - Pol. Santa Bona
- kg. 63 Gabriele Galluccio - ASS Magreta Modena
- kg. 69 Salvatore Diana - Ilva Bagnoli
- kg. 76 Daniel Raffi - FFOO
- kg. 85 Saverio Ceccarini - New Popaye Club Livorno
- kg. 100 Gabriele Strippoli - ASD Athlon Corato Bari

Prime tre Società classificate stile libero: GS Lotta Termini Imerese con 33 punti, Club Atletico Faenza 27 punti, VVF "Merolillo" Reggio Calabria 26 punti





Il podio delle società della gara femminile



Il podio delle società della gara stile libero



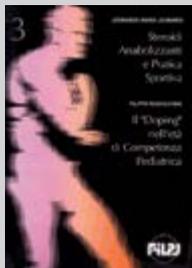
Il podio delle società della gara greco romana



1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE UOMO di Giovanni Notarnicola
Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi
Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi
IL DOPING NELL'ETÀ DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino
Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini
SESSUALITÀ E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari
LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odaglia e Luca Ferraris - Pag. 67



5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA di Attilio Sacripanti
Pag. 67



6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti
Pag. 96
(esaurito)



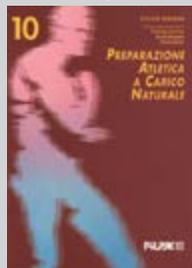
7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti
Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo
Pag. 193
(esaurito)



9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo
Pag. 52



10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo
Pag. 115



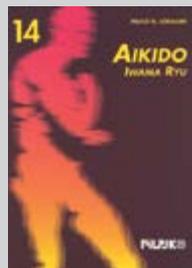
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo
Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE
(esaurito)



13. FILPIK 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi
Pag. 278 (esaurito)



14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini
Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA Scuola Nazionale FIJLKAM (2ª edizione)
Pag. 45 (esaurito)



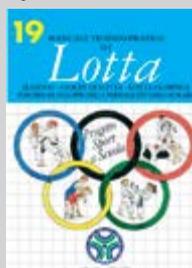
16. MGA: IL MEODO GLOBALE DI AUTODIFESA FILPIK di Giuseppe Locantore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



17. FILKAM 1953-1980 Le Presidenze Valente e Zanelli di Livio Toschi
Pag. 493



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131 (esaurito)



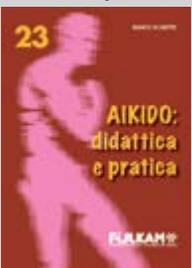
19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag.92



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi
Pag. 60
(esaurito)



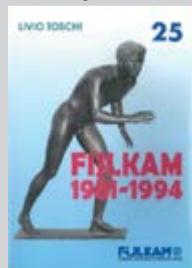
22. 101 ANNI DI MEDAGLIE 1906 - 2007 di Livio Toschi
Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto
Pag. 382



24. 1° Quaderno Tecnico FIJLKAM: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno
Pag. 96



25. FILKAM 1981-1994 La Presidenza Pellicone (prima parte) di Livio Toschi
Pag. 271



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FIJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmi di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FIJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FIJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale

26 90 19 intestato a:

C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a:

FIJLKAM - Ufficio Stampa

e-mail: stampa@fijlkam.it - fax 06 56191527

Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

I Master si incontrano sul tatami e in aula



di Massimo Giuliani

tricolori master

La due giorni del Campionato Nazionale Master di Karate, giunto alla quarta edizione, è stato un evento ben strutturato, fortemente sentito e vissuto con passione da tutti gli appassionati del settore Karate Nazionale. Ben novantacinque i partecipanti al seminario tecnico sulla metodologia dell'insegnamento in ambito comunicativo e comportamentale e tecniche di psicologia di base, vera novità dell'attuale appuntamento agonistico dei veterani, che ha riscontrato un grande successo e molto interesse. L'apertura del seminario è stata magistralmente condotta dal Consigliere Nazionale Roberto D'Alessandro il quale ha sottolineato l'importanza di questi momenti di aggregazione e crescita che inevitabilmente costituiscono un valore aggiunto ad uno sport in continua evoluzione e cambiamento e che, nel continuo e dovuto processo di mutamento, si adegua con il suo impatto sociale, predisponendosi verso gli associati ed il territorio di riferimento con specifiche attività rivolte alla disabilità, alla formazione culturale, al coinvolgimento tout court degli associati. La luminosa sala consiliare del Municipio di Quiliano ha visto il tutto esaurito. Dopo le presentazioni delle autorità presenti e della dirigenza

Federale è giunta anche l'inaspettata telefonata da parte del Vicepresidente di settore Sergio Donati che ha portato i saluti in viva voce a tutti i presenti. Ha aperto i lavori il Maestro Franco Quaglia, patron per l'iniziativa che ha espresso l'importanza del momento, la soddisfazione per le adesioni ma soprattutto il lavoro svolto dal proprio Comitato regionale che instancabilmente sta contribuendo da quattro anni a strutturare questa manifestazione. Conclusa l'apertura istituzionale di rito ha preso la parola Massimo Giuliani che descrive come il karate sia cambiato nel corso della propria storia. Un karate diverso e più incline al fabbisogno educativo dei giovani ma anche degli stessi tecnici impegnati nell'insegnamento. Ecco, l'insegnamento. Il focus dell'intervento del Giuliani che volge proprio a riflettere sulla dicotomia tra competenze tecniche e capacità di insegnarle ma in particolare di esprimerle in ambito di un corretto messaggio educativo, qualitativo, d'immagine ed in linea di preparazione generale. Il tecnico oggi, deve saper comprendere e valutare l'associato che ha di fronte, in maniera analitica generale, senza entrare in aree non di sua specifica competenza e, predisporre un pacchetto funzionale



moderno, affidabile, spendibile e qualitativo, nonché congruo alla fascia di età trattata; tutto ciò avviene solo con la preparazione, l'interesse integrativo autonomo di approfondire tematiche lacunose e le singole caratteristiche culturali che ci vengono fornite dal nostro know how. L'incontro è proseguito con la seconda, parte trattata da Remo Dello Iorio che ha documentato nell'ambito dell'area psicologica alcuni esempi di supporto per la gestione delle dinamiche psicologiche con gli atleti. Un intervento sentito ed interattivo che vede anche la prima scesa in campo di Remo come referente per l'area psicologica e Mental Coach dello staff.

Il primo giorno si chiude con un ricco aperitivo di benvenuto, offerto dall'organizzazione del M° Franco Quaglia e l'incontro di molti degli atleti già arrivati presso i locali tradizionali della zona. I Master credono molto nel terzo tempo perché avvicina il territorio alla dirigenza, unisce i responsabili di settore alle linee ed amalgama come in un buon cocktail analcolico (ahimè, il giorno dopo c'è la competizione!!!) mille sensazioni e sapori. Eccoci all'alba del 15 maggio 2016, si aprono le danze o per meglio dire si schierano gli atleti. Partono le competizioni!!! Verso le 11.00 per l'attesa dell'arrivo del M° Carlo Maurizzi, Resp. Organizzativo dello Staff Master Fijlkam, ci si schiera per la cerimonia di apertura del 4°

Campionato Nazionale Master di Karate. Momento iniziale toccante, lasciato nella vocina di una piccola karateka e già navigata cantante in diversi concorsi noti nazionali. La piccola, con il suo karategi ed imbracciato il microfono, si è messa a librare il nostro inno nazionale con la pelle d'oca di tutti. Saluti da parte del Consigliere Nazionale del settore Karate M° Roberto D'Alessandro che come per il primo giorno ha sottolineato l'importanza della progettualità condivisa verso nuove applicazioni sociali adattabili alle esigenze del mercato attuale ma non solo, evidenziando anche l'apertura di nuove sinergie benefiche sia per lo sport che per il nostro settore, considerando il karate come strumento di sviluppo in diversi campi di applicazione, in primis, quello educativo e via via tutte le personalità politiche e federali: assessorato allo sport; Comitato Regionale nelle persone di Emiliano Marchi; Sauro Baldiotti; Aldo Vallicelli; la dott. sa Rosita Bormida,

ed il Maestro Rodolfo Fersini nonché lo Staff Tecnico con la presenza dei Maestri Franco Genocchio; Rosario Stefanizzi, Andrea Capacci e Paolo Nave. Presentazione dello staff nazionale Carlo Maurizzi; Massimo Giuliani e Remo Dello Iorio e degli illustri Maestri presenti come Giuseppe Beghetto, Bruno Daboit, e Francesco Favaron, quest'ultimo, molto sensibile alla piattaforma Master ed anche conselour gradito per i kata di Shito Ryu, memorie tecniche e storiche di questa affascinante specialità sportiva.

Non si poteva che bissare il successo, con la seconda giornata dedicata alle competizioni.

250 atleti partecipanti impreziositi dal nostro inno nazionale cantato da una piccola bambina karateka presente per l'occasione. Inizio delle gare di kata, una pausa a metà percorso volta a consentire le premiazioni per i tecnici e gli atleti presenti agli Europei di Nizza e via con la volata finale caratterizzata dal Kumite espresso per lo più nel pomeriggio. Grande Federazione grande piattaforma sportiva dedicata a queste fascia di età superiori. Nulla da invidiare alle categorie Senior II livello degli atleti nel corso degli anni si è alzato notevolmente, in maniera direttamente proporzionale alla partecipazione ed alla motivazione. Il progetto Master si sta evolvendo in modo massivo e trasversale, con risonanze

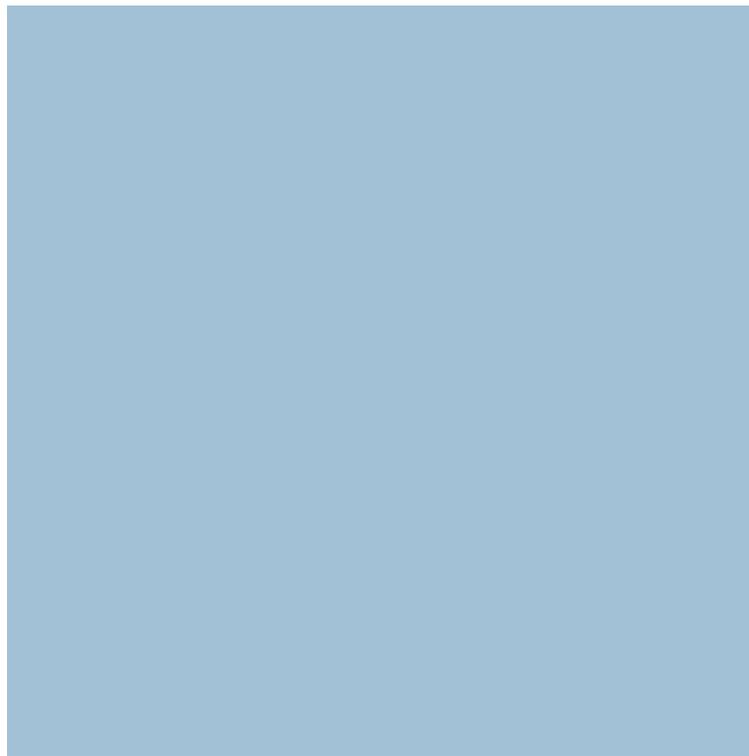


verso tutti i Comitati Regionali di livello e qualità: pagine dedicate; interesse della stampa; sensibilizzazione nelle province; metodologia di allenamento efficace e dedicata (cit. Aschieri Cesenatico; Nettuno 2016).

Gran parte del merito di questo successo è dovuto ad un favorevole allineamento di pianeti espresso da sinergie professionali elevate magistralmente da un gruppo di persone che credono in ciò che fanno e che lo fanno con passione ma tutto questo impianto è stato reso possibile per una Commissione Nazionale Settore Karate presieduta da un Vicepresidente di settore illuminato, Sergio Donati, che ha importato la propria Vision professionale del mercato esterno in un ottica di competitività, sviluppo e progresso nel settore sportivo ma che come owner di processo è altresì vicino al proprio team di collaboratori, fornendo lo stimolo continuo ad offrire sempre di più con eccellenza e qualità.



tricolori master



Tricolori Veterani: Campioni sempre di più!



di Rossana Carturan - [fotogallery completa su www.fijklkam.it](http://fotogallery.completa.su.www.fijklkam.it)

tricolori master

Si è rinnovato l'appuntamento con il campionato italiano master, ma quest'anno con la novità di essere diviso in due giornate per dare la possibilità a tutti gli atleti di misurarsi con entrambi gli stili: greco romana e libera.

Il torneo si è aperto con la greco romana che han trovato anche la partecipazione, se pur minima (ma siamo sicuri che il prossimo anno aumenteranno) dei liberisti.

Hanno dato inizio alla manifestazione due atleti molto forti della classe A, (36-40 anni), che subito hanno offerto delle gran belle emozioni. Avendo davanti materassine dove, se su un tappeto combattevano i più grandi, sull'altro gareggiavano i giovani cadetti era difficile capire dove il coinvolgimento fosse più accattivante. Generazioni a confronto con un entusiasmo e tifo equivalenti. Trasudava ad ogni singolo incontro vigore e passione. Gironi, eliminazioni, rivincite, un susseguirsi di pathos che ha coinvolto anche il loro responsabile, il Maestro Luciano Ortelli, che anche in questa nuova edizione non ha risparmiato la propria generosità. Ha seguito ed assistito la gara in ogni suo minimo dettaglio, cercando sempre di trovare soluzioni, anche doveva sembrava apparentemente impossibile, per far sì che tutti avessero almeno un incontro. La gara è andata a crescere sempre più. Atleti sfidanti non hanno mai avuto esitazione nel rispondere agli incontri ravvicinati. Si è proseguito di classe in classe, di età in età, e vedere negli occhi e

nella concentrazione i "sempreverdi" di questo nobile sport salire sulla materassina e provare la medesima commozione ha acceso l'animo di chi li sosteneva e di chi casualmente si è trovato ad assistere. Un incitamento che si è sempre chiuso con abbracci e applausi, perché essere lì è aver già vinto, contro l'età e contro il pregiudizio! Abbiamo visto in gara coppie di amici, oltre che di atleti, quali il grande Giuseppe Giunta e l'atleta Alessandro Zanatta, che ci hanno regalato tra l'altro una gran bella gioia contagiosa.

Infine il campionato si è concluso con la classe più alta, la "F" che ha visto protagonisti tra gli altri due magnifici signori: Daniele Marchi e Francesco Febbraro, che con la loro esibizione hanno donato, oltre a un gran bell'incontro, anche una grande lezione di umanità, di civiltà e

dimostrato quanto questo splendido sport possa rinviare.

Anche la gara stile libero sta crescendo di anno in anno, perché cresce il numero di atleti che desidera esserci, che anela a partecipare con tanta serietà e sportività. Abbiamo visto in campo le glorie del passato -greco romanisti insieme ai liberisti - che hanno confermato la loro prestanza come se non fossero mai andate via, grandi atleti che pur subendo infortuni non hanno mollato. Eccoli quindi i veterani della Classe F pronti a competere con quelli della classe E: Mojthaedi - Rossi, a difendere il proprio titolo con vigore lasciando nel rivale il piacere unico di aver combattuto ancora una volta con il più forte; o i più giovani della classe "A", e tutti gli intermedi, che hanno dato spettacolo con grandi esibizioni: Nencioni - Ferretti, Piccinini - Carrieri, Amaro Nessi- Zoboli, Palladino- Fontana...e tanti altri ancora. Il tifo era commovente, applausi e incitamenti all'angolo di ognuno dove i loro compagni in veste di allenatori prestavano suggerimenti con l'adrenalina di chi di lì a poco avrebbe lottato scambiando il proprio ruolo.

Sì, abbiamo visto lottatori che con esperta determinazione hanno voluto sfidare se stessi ben oltre qualsiasi loro aspettativa e trovarsi vincitori sempre, perché ancora una volta ribadiamo che i Master è la gara più coinvolgente che ci sia perché non esistono i perdenti esiste



l'esserci: che è la vera sfida. E questo è stato dimostrabile nel fatto che non si è mai manifestato il ben che minimo livore in nessun incontro, solo grande rispetto per l'avversario, quasi sempre un vecchio amico, e per tutto lo staff tecnico. Strette di mano sincere, abbracci affettuosi, parole di conforto e leali sorrisi hanno accompagnato ogni competizione. Il regolamento prevedeva qualora vi fosse stato un solo combattimento per categoria, che il "perdente" chiedesse una rivincita e nel caso di pareggio una bella. Grande ammirazione assistere a gare in cui forse già era scontato il vincitore dal primo incontro e scoprire che non era importante il punto per l'avversario ma combattere con tutto se stesso ancora una volta: perché questa è la vera lotta! O

e sostenuto questi campionati e che anche quest'anno porterà ai mondiali non solo i titoli italiani ma tutta questa grande squadra di valorosi della lotta, una squadra come vorremmo vedere sempre.



ancora trovarsi con un scontro vinto e poi nella rivincita e nella bella perdere il titolo che sembrava sicuro e non avere nessun risentimento ma anzi burlarsi per quello che si credeva già essere proprio. Il garbo di questi Signori ad ogni torneo non fa che accrescere la stima in questo sport insegnando alle nuove generazioni di atleti e tecnici quanto sia importante prima di tutto lottare, e poi semmai, anche arrabbiarsi per un punto assegnato male. Un altro centro quindi per il Maestro Ortelli che ha voluto





ROBE DI KAPPA®

SPONSOR TECNICO



15° Open di Toscana – Celadrin Cup: una competizione da prendere d'esempio



di Niccolò Zanella - foto di Massimo Barisano e Niccolò Bandini

open toscana

Che in Toscana ci fosse un forte affiatamento tra società sportive, tecnici ed atleti, era ben noto da anni. Ma questa volta le aspettative sono state ampiamente superate e questo "15° Open di Toscana – Celadrin Cup" ha segnato un nuovo modo di organizzare e vivere una grande manifestazione sportiva. Merito del successo è da attribuire all'asd organizzatrice, l'Accademia Karate Shotokan di Sesto Fiorentino, un dojo che conta su oltre 220 tesserati Fijlkam. L'idea di riproporre l'Open di Toscana avuta da Leonardo Marchi dell'AKS è stata nei mesi scorsi appoggiata dalla società Shingitai Pisa di Andrea Lelli, che ha contribuito a questa ventata di rinnovamento. Forti dell'esperienza dello scorso anno, l'Open di Toscana è stato riconfermato per le sole classi giovanili presso il PalaGolfo di Follonica, un impianto sportivo che ben si presta all'installazione di 8 tatami, delle zone di accredito club e operazioni di peso e dell'area riscaldamento. Per il 2016 l'Open di Toscana è stato fregiato del titolo "Celadrin Cup" in onore dello sponsor che ha sostenuto l'evento, PharmaNutra, un'azienda di Pisa che commercializza in Italia in esclusiva i prodotti Celadrin.

Grazie al contributo volontario dei membri dell'SKF Follonica presieduta dal M° Franco Fabbretti, inoltre, il PalaGolfo è stato approntato in anticipo per l'intera settimana in quanto si è svolto il Seminario Nazionale Giovanile, al quale erano presenti un centinaio di karateka che si sono allenati sotto le direttive della Commissione Nazionale di Kata e Kumite.

I numeri iniziali estrapolati dalle iscrizioni sulla piattaforma online sportdata.org avevano evidenziato il forte interesse dei club italiani, e non solo, a questa trasferta in terra maremmana. Si sono infatti iscritti 1200 atleti da 250 società sportive, tra le quali erano presenti una rappresentativa olandese ed un atleta greco. Perciò erano stati convocati oltre 70 Ufficiali di Gara e Presidenti di Giuria coordinati dal fiorentino Alessio Giraldi e dal Presidente della Commissione Nazionale Arbitri Giuseppe Zaccaro.

La gara vera e propria ha avuto inizio il venerdì pomeriggio con la classe Master, un progetto che la Fijlkam ha presentato ufficialmente proprio a Follonica alla fine del 2015 durante il Corso di Karate Tradizionale. Sui 3 tatami di gara si sono disputati degli incontri di buon livello, segno che sia nelle palestre, che nei seminari ufficiali, gli atleti over 35 proseguono nel loro impegno "agonistico". Incontrato venerdì sera a margine della gara, il M° Andrea Capacci, tecnico della Rappresentativa Italiana Master specialità kata, ha commentato così lo sviluppo di

questo progetto federale. "Sono veramente soddisfatto di come sta crescendo il settore Master. Insegnando al Seminario Nazionale che si è svolto a Nettuno e ai meeting di Karate-do Evolution in Toscana, mi sono reso conto che questo settore è composto da praticanti fortemente motivati e preparati, desiderosi di allenarsi per migliorarsi continuamente. L'Open di Toscana è stato quindi un importante appuntamento agonistico per i Master, con atleti che in più occasioni avrebbero superato diversi turni anche nei Senior. Tutto ciò evidenzia che tanti praticanti aspettavano un segnale che li aiutasse a



Il vicepresidente Sergio Donati al discorso di apertura dell'Open di Toscana

trovare le motivazioni giuste per continuare ad allenarsi con costanza e determinazione, e la Dirigenza Federale ha saputo sviluppare questo progetto in modo interessante e accattivante". A conclusione aggiunge che per un Master questo genere di esperienze, unite ad una pratica salutistica del karate, siano una buona cosa per il presen-

te e per il futuro del karate over 35 nella Federazione. Alla fine il 1° Trofeo Master è stato vinto ex aequo da Karate-do Noventa e Karate-do Trieste.

La Celadrin Cup è entrata nel vivo il sabato mattina quando dalle ore 9 si sono iniziati a scontrare nel kumite gli Under 21. Prima della pausa pranzo è stato il momento dell'intervento del Sindaco di Follonica, Andrea Benini, che ha rimarcato l'importanza di questo genere di manifestazione per la sua città. Oltre a ritenere lo sport un aspetto fondamentale per la vita, ha evidenziato quanto gli eventi sportivi in generale siano importanti per una città di mare in un periodo dell'anno meno turistico. Già nel recente passato le strutture ricettive, dai villaggi agli alberghi ai locali per la ristorazione, hanno registrato un

preso la parola il M° Sergio Donati, vicePresidente Fijlkam Karate, che è stato entusiasta per la riuscita della Celadrin Cup. "Consapevole della forza della nostra regione" prosegue il M° Enzo Bertocci vicePresidente del CRT Karate "non avevo dubbi che si potesse sempre migliorare. Siamo altamente soddisfatti dallo spirito di collaborazione tra le varie asd e il Comitato Toscano. Tutto l'anno orga-



Il PalaGolfo di Follonica visto dall'alto con gli 8 tatami di gara

open toscana



La rappresentativa Olandese posa sul podio

notevole incremento di presenze in primavera con l'Open di Toscana ed in autunno con il Corso di Karate Tradizionale. Su questo piano, prosegue il Sindaco, si possono prevedere futuri investimenti della città a favore dello sport e degli impianti sportivi, permettendo quindi una sempre più ottimale resa delle manifestazioni. Quindi ha

nizziamo diverse tipologie di manifestazioni, dalle attività preagonistiche come il Gran Premio Giovanissimi, ai seminari di karate tradizionale, passando per i raduni dei CTR e CRAS con le relative trasferte. Questa Celadrin Cup rappresenta una tappa importante per il nostro Comitato Regionale e sicuramente la riproporremo negli anni a venire."

È stato poi il turno di Nadia Bert, coordinatrice dei Volontari di Save the Children, la onlus a sostegno dei bambini in difficoltà. A seguito di un progetto avviato con il Comitato Regionale Toscano Settore Karate, Save the Children era presente al PalaGolfo con uno stand informativo nelle giornate di sabato e domenica. È infatti una notizia di pochi mesi fa che

il Comitato Regionale Toscano Settore Karate ha adottato a distanza una bambina filippina, Arianna, di 6 anni.

Ripresi i match, si sono susseguite senza imprevisti tutte le categorie di peso degli Juniores, Cadets e Beginner B. Mentre gli atleti si scontravano per salire sul gradino più alto del podio, in una sala dedicata l'azienda PharmaNu-

tra era disponibile per una dimostrazione dei suoi prodotti specifici per gli sportivi. La linea Celadrin è infatti indicata anche per gli atleti della nostra disciplina in quanto spesso protagonisti di lievi infortuni come contratture, stiramenti ed ematomi. Applicando e massaggiando la crema, il principio attivo presente nei prodotti Celadrin permette una rapida ripresa grazie all'intervento degli esteri cetilici. Testimonial Celadrin presente allo stand di PharmaNutra è Gabriele Petroni, karateka toscano della specialità kata. Negli ultimi mesi è stato impegnato in diverse trasferte come la Premier League di Dubai e l'Open d'Italia a Riccione, ma nel suo palmares vanta un oro alla World Cup, numerosi piazzamenti di prestigio nel circuito Karate1 Premier League e al Campionato Italiano. Altra influencer per Celadrin è Viola Lallo, specializzata nel kumite, appena insignita del titolo di Campionessa Italiana Junior. Non presente all'Open di Toscana ma assente giustificata in quanto da una settimana impegnata ad Ostia per il Seminario Nazionale Senior in vista del Campionato Europeo.

Domenica si sono confrontate tutte le classi d'età del kata e i più giovani Beginner A del kumite. A metà giornata sono stati protagonisti del kata gli atleti diversamente abili che hanno mostrato come la forza di volontà e la determinazione di atleti e tecnici portino a raggiungere brillanti risultati. Tra i presenti anche Franck Dubois Campione del Mondo di Karate per diversamente abili. Alle 5 del pomeriggio, come da programma, sono state decretate le società e la regione vincitrice del torneo. Si è aggiudicata la Celadrin Cup il Master Rapid SKF con 1 oro,



Tutto lo staff dell'Open di Toscana

Gli Ufficiali di Gara e i Presidenti di Giuria



5 argenti e 7 bronzi; seconda società il G.S.FF.OO. Polizia di Stato con 4 ori, 2 argenti e 6 bronzi; e terza lo Champion Center con 3 ori, 4 argenti e 2 bronzi. Il 5° Trofeo Nelson Mandela è andato al Lazio che ha staccato la Lombardia e la Toscana.

Più che positivo il riscontro del Responsabile Organizzativo Leonardo Marchi dell'Accademia Karate Shotokan di Sesto Fiorentino. "Sono fiero della riuscita della manifestazione da attribuire al lavoro di squadra delle società toscane ed alla collaborazione con il Comitato Regionale ed il vicepresidente Bertocci. Quest'anno oltre al rinnovato Open di Toscana, abbiamo avuto l'onore di ospitare a Follonica il raduno della Nazionale Giovanile che ha valorizzato ulteriormente questi cinque giorni di sport".

"Un'organizzazione impeccabile" così Andrea Lelli, Presidente dello Shingitai Pisa, apre il suo intervento a

conclusione della Celadrin Cup. “Un grande lavoro svolto da un gruppo di persone ben coordinate e molto affiatate tra loro. Dal punto di vista sportivo le tre giornate di gara ci hanno regalato momenti di karate di alto livello grazie anche ai molti atleti della Nazionale Italiana Giovanile che nei giorni precedenti avevano pure preso parte al Seminario”.

L'SKF Follonica è stata la logistic partner di questo Open ed il Presidente Franco Fabbretti a conclu-

sione commenta così. “Mi sembra che la cosa sia riuscita, a Follonica ne parlano tutti bene e si respira un’aria di soddisfazione sia all’interno della polisportiva Follonica Sport che dall’Amministrazione Comunale”.

L’internazionale in terra toscana si è distinto fin da subito per la sua natura poliedrica e multimediale. Si ricordi come la Toscana sia stata una delle prime regioni ad adottare il software SportData per la gestione di gara. L’edizione livornese del 2013 vide per la prima volta in una manifestazione del genere la presenza di maxischermi aggiornati in tempo reale con le categorie in gara. Nei Gran Premi Giovanissimi la Toscana ha sviluppato e utilizzato un software dedicato all’andamento di gara con il riconoscimento dell’atleta mediante la lettura del codice a barre. È proprio grazie alla fiducia riposta dal Responsabile Organizzativo Leonardo Marchi al suo staff 2.0 composto dall’esperto di marketing Alessio Sorrentino, all’ingegnere informatico Gabriele Posca e all’addetto stampa Niccolò Zanella, che



Un momento della gara degli atleti diversamente abili

questo Open di Toscana ha avuto una diffusione capillare su tutto il world wide web. Le operazioni di peso, come lo scorso anno, sono state rese snelle dal sistema di lettura e ricerca mediante qr code integrato nel software SportData. È stata effettuata una “diretta live” grazie al media partner Karateka.it che tramite la sua pagina facebook ha diffuso in tempo reale tutte le foto dei podi, già fruibili per i download da parte di atleti, tecnici e tifosi. La pagina facebook “Open Toscana Karate” è stata costantemente aggiornata di notizie ed informazioni tratte da



Un’azione di attacco durante un match di kumite

internet come la rassegna stampa. Il profilo Twitter “@ToscanaKarate” ha segnato l’ingresso nel nostro sport con l’hashtag #OpenToscanaKarate permettendo la condivisione di contenuti anche tramite i profili della FIJLKAM e dello sponsor PharmaNutra. Ed infine, nel canale Telegram @opentoscana, sono stati uploadati filmati, foto e promozioni per tutti gli iscritti fin dai giorni antecedenti l’open.

Il merito della riuscita non è da attribuire al singolo che avuto l’idea o al singolo che ha realizzato l’azione. Se tutto ciò è stato possibile, e l’avete vissuto insieme a noi, è stato grazie all’affiatamento dei componenti dello staff. Tre società sportive di tre città diverse: l’Accademia Karate Shotokan di Sesto Fiorentino, lo Shingitai di Pisa e l’SKF Follonica hanno unito le loro forze e le loro competenze per giungere ad un obiettivo comune. Il “15° Open di Toscana – Celadrin Cup”, da prendere d’esempio.

open toscana



Una particolare prospettiva di gara durante un kata

TROCELLEN

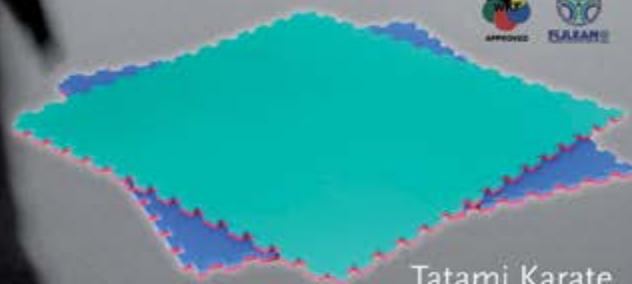
FURUKAWA Otsuka

TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

A Civita Castellana si esibisce il Progetto Sport a Scuola FIJLKAM



Lazio

di Maila Pistola - foto di Francesco Passeri

La palestra dell'Istituto Comprensivo Dante Alighieri di Civita Castellana (VT) ha ospitato l'esibizione del "Progetto Sport a Scuola FIJLKAM" con la presenza di 17 classi della scuola media, e i relativi docenti, per un totale di 500 alunni. La manifestazione ha costituito la conclusione di un percorso didattico-formativo, svolto secondo le indicazioni contenute nel Progetto "La FIJLKAM nella Scuola: Judo Lotta Karate per educare attraverso lo Sport" in grado di accentuare ancora di più la presenza delle Discipline Federali nella Scuola, cercando di ampliare e sostenere l'offerta di sport proposta dal MIUR. La proposta della Federazione punta sulla pratica del Judo, della Lotta e del Karate nella Scuola, non solo come un efficace mezzo per lo sviluppo, da parte dei ragazzi in età "scolare", delle capacità neuro-cognitivo-motorie, ma anche come uno strumento per migliorare il livello di apprendimento e di concentrazione dell'Alunno e, quindi, il suo rendimento scolastico complessivo.

Il progetto realizzato nell'Istituto Comprensivo Dante Alighieri di Civita Castellana, è durato più di due mesi e si è svolto con cadenza bisettimanale, due ore per ogni giorno, ed ha coinvolto con grande entusiasmo anche i genitori, che hanno ringraziato il Maestro Pistola per l'iniziativa, poiché è riuscito a far impegnare i ragazzi nello sport, a favore di uno stile di vita salutare e attivo, a discapito di una vita sedentaria

svolta davanti ai computer, video games, smartphones ecc.

Grazie alla collaborazione della Dirigente Scolastica Dott.ssa Angela De Angelis, i bambini di età compresa tra i 10 e i 15 anni hanno assistito all'evento sportivo che è stato impreziosito dalle illustri presenze del Presidente del CONI Viterbo Alessandro Pica, che ha portato i saluti del Presidente Regionale CONI Lazio Dott. Riccardo Viola, poiché il soprascritto evento ha ottenuto il patrocinio del CONI Lazio.

Altra presenza di rilievo è stata quella della Comandante dell'Arma dei Carabinieri di Civita Castellana, Magg. Anna Patrono, la quale è intervenuta a sostegno del progetto e ha elogiato la promozione dello sport nelle scuole come metodo di educazione nell'età evolutiva, sottolineando che lo sport è sano se insegna ai giovani a rispettare le regole.

Successivamente ha preso la parola la Dott.ssa Giuseppina Vetrone, responsabile dell'Area 5 Servizi Sociali del



Comune di Civita Castellana, che ha ribadito l'importanza dello sport come scuola di vita e antidoto alla violenza. I ragazzi si sono esibiti in una serie di tecniche di arti marziali mirate a difendere in caso di aggressione. La coreografia è stata diretta interamente dal Maestro Tecnico Federale V Dan Giuseppe Pistola che ha deciso di inserire nell'esibizione una serie di attacchi e difese che avvengono comunemente nella società di oggi come stupri, scippi, ecc. Si è cercato di insegnare loro l'avviamento propedeutico al judo, dalle cadute alle tecniche, attraverso giochi pro-



pedeutici che hanno sviluppato la loro agilità motoria, il coordinamento, le abilità fisiche e il loro benessere totale. Si sono esibiti anche bambini gravemente disabili e con disturbi nell'apprendimento, coinvolgendo sia Professori di sostegno sia quelli di cattedra, in particolare modo il Prof. Daniele Barboni, che si è esibito con i ragazzi. La loro presenza nella manifestazione ha fatto battere più forte i cuori degli insegnanti e dei genitori stessi, ampliando la soddisfazione del Maestro Pistola, impegnato da anni,

alla Cultura e Ambiente Dott.ssa Vanessa Losurdo, portando i saluti del Sindaco, la quale ha precisato che durante l'esibizione è stato dimostrato che la donna è in grado di difendersi alla pari di un uomo, complimentandosi con tutti i ragazzi che hanno aderito al progetto.

Il grande successo di questo progetto, pubblicato anche dalla stampa viterbese, sul Corriere di Viterbo e su Tusciaweb, diretto dal Maestro tecnico federale V DAN Giuseppe Pistola, è presente da circa quaranta anni nel

ad aiutare e a fortificare a livello motorio i minori disagiati e con problemi psico-fisici.

Si sono affrontati importantissimi temi della società di oggi, la lotta al bullismo nelle scuole e la lotta alla violenza sulle donne, colpendo molto i giovani presenti, tanto che una ragazza ha parlato a nome di tutti i partecipanti, dicendo che grazie a questo progetto, ha potuto conoscere uno sport, la cultura marziale del judo, e divertendosi si è imparata anche a difendere.

A chiusura dell'evento è intervenuta l'Assessore

REGIONALI JUDO

territorio di Civita Castellana (VT). Ha conquistato moltissimi istituti scolastici per anni consecutivi, quali la scuola dell'infanzia e primaria paritaria "Suore francescane", la Scuola media suddetta, l'I.S. Midossi e la scuola elementare Maria Ercolini, dove tale progetto si continuerà a svolgere fino a fine anno scolastico.



Gioco del Cerchio: perché i bambini insegnano sempre!

Lazio



di Rossana Carturan

Per la prima volta il 30 aprile, presso la palestra dei Vigili del Fuoco di Roma – “Sorgini”- si è disputato, insieme al Campionato Regionale di Lotta Olimpica, il Campionato Regionale del Gioco del Cerchio, la prima espressione della Lotta, che ha visto protagonisti bambini dai 5 ai 10

combattere come veri lottatori, cadere e rialzarsi sempre con il sorriso, a volte stretto per la rabbia, a volte con una lacrima che impertinente scivolava giù ma con la voglia insaziabile che il tutto non finisse subito.

Giovani donne e giovani uomini che tifavano i loro compagni con veemenza, condividendo ansia e gioia pensando ad un prossimo torneo, ad una prossima gara, promettendosi di migliorare e di non dividersi mai!

Le espressioni del volto più che mai significative raccontavano tutta la loro volontà ad essere lì e vincere, e se questo non è avvenuto, orgogliosi di esserci, perché non ci si cura dell'apparire ma solo ciò che si è. E loro sono davvero la speranza che questo sport, ancora troppo di nicchia, si esibisca per la sua vera natura, poco conosciuta: una disciplina che in un abbraccio potente, in una stretta di braccia e gambe, nelle acrobazie più inaspettate, rispetta l'avversario più di se stesso.

Grazie, giovani Atleti, ma grazie davvero! Alla prossima emozione!



anni di palestre e scuole della Regione Lazio.

Se emozionano i veterani immaginate questi giovanissimi atleti che per la prima volta si sono confrontati con un tappeto più grande della loro vista, un pubblico impaziente, numeroso e accalorato e un “avversario” mai incontrato prima. I loro occhi erano la bellezza dell'emozione pura, la limpidezza di chi investe nel gioco dello sport tutta la potenza, la concentrazione e la fatica. Li abbiamo visti stringere la loro piccola mano all'arbitro, al loro avversario, sorridere prima di iniziare e poi lanciarsi a





F.I.J.L.K.A.M.
ITALIA

MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJKAM.

Le società affiliate alla FIJKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno
Indirizzo e-mail: fijklkam@ice-srl.it - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951
Sito federale: www.fijklkam.it - Merchandising

Il giro d'Italia di Kyoshi Murakami



Lombardia

di Alessandro Comi - foto di Roberta Franchini

Dopo il Veneto anche la Lombardia ha risposto positivamente all'invito del DTN Kiyoshi Murakami, che guardando già a Tokyo 2020 ha intrapreso un'interessante attività di scouting sul territorio nazionale con l'obiettivo di allargare le file dei giovani del "Progetto Tokyo". Come sottolineato nelle circolari 55 e 56 l'allargamento del Progetto Tokyo ed il coinvolgimento dei Comitati Regionali e dei Club, sono infatti diventate assoluta priorità per la crescita del judo azzurro e per coltivare con lungimiranza i giovani talenti.

Col maestro Murakami, sul tatami brianzolo anche il vicepresidente federale Franco Capelletti ed i collaboratori federali Francesco Bruyere ed Emidio Centracchio, che hanno coadiuvato il DTN nell'individuare alcuni "volti non noti" da saggiare in occasione dei prossimi raduni collegiali del "Progetto Tokyo": i primi selezionati andranno già ad integrare le file dei convocati al collegiale per i "pesi grossi" indetto a Ostia per i giorni 13 e 14 maggio.

La Lombardia ha portato sul tatami di Besana Brianza circa 250 atleti, provenienti anche dalle regioni limitrofe e circa 50 insegnanti, che hanno approfittato della presenza del maestro Murakami per l'aggiornamento mirato all'attività agonistica: l'attività di base come il lavoro sui fondamentali, vuole essere la chiave vincente per un salto di qualità tecnico che possa portare i talenti di oggi ad essere dei campioni "efficaci" sul tatami di domani. "Abbiamo accettato la sfida" ha commentato Alessandro Comi, promotore dell'iniziativa "Il maestro Murakami si è proposto di puntare sui giovani senza chiudersi tra le

quattro mura del centro olimpico federale ma andando sul territorio per conoscerlo e per gettare le basi di un linguaggio comune. Siamo una nazione in cui troppi Jigoro Kani si sono posti fino ad oggi come detentori indiscutibili della "scienza del judo" ed è tempo di cambiare: non significa che Murakami sia il nuovo profeta, sia chiaro, significa piuttosto che ci sono occasioni da non continuare a perdere per difendere feudi e campanili...". Tra i presenti all'evento particolarmente soddisfatto il tecnico bresciano Adriano Gatta "Murakami ha posto l'accento sull'educazione e sulla tecnica: questo tipo di judo fa del



bene a chi domani sarà un campione del mondo o il campione della parrocchia perché in entrambi i casi avremo persone educate e buoni judoka...d'altronde siamo di fronte sia ad un'emergenza educativa a cui le famiglie – troppo presenti o poco presenti – sempre più spesso ci chiedono di partecipare, sia alla necessità di cambiare il modo del nostro: gli anni d'oro del judo-sambo sono fini-

ti ed oggi tanto fisico e poca tecnica non portano più da nessuna parte...” Concorde anche il maestro Angelo Beltrachini, membro della Commissione Nazionale Insegnati Tecnici: “Quello di Murakami mi è sembrato un intelligente ritorno alle origini, alla cultura del judo: con alcune indicazioni semplici ma chiare (obbligare tutti i maschi togliersi la maglietta e vietare a chi attende di sedersi sul tatami) ha dato un forte messaggio “anti-svacramento”, contrario a quello a cui purtroppo spesso si

assiste; parlando poi di squilibri, d’altro canto ha posto l’accento sul lavoro di base ricordando che i grandi risultati sono frutto di studio, lavoro e cura dei dettagli: è un invito ad evitare le scorciatoie della specializzazione precoce che se pagano all’inizio, si rivelano inefficaci quando conta...per imparare a fare ippon d'altronde servono tempo e pazienza.”





“Judo non vedenti e ipovedenti”: firmato il protocollo d’intesa tra XV municipio e Ayumi-Ashi

Lazio



a cura di ASD Ayumi-Ashi Judo Club

Il Presidente del Municipio XV Daniele Torquati e la Presidente dell'ASD Ayumi-Ashi Elvira Vagni, insieme al Maestro Roberto Tamanti hanno firmato un Protocollo di Intesa tra le parti che riguarda i residenti del Municipio XV ed è rivolto in particolare alle persone ipovedenti e non vedenti interessate alla pratica del Judo.

A partire dall'età di 6 anni gli interessati potranno usufruire delle lezioni di Judo totalmente gratuite, presso le strutture dell'ASD Ayumi-Ashi Judo Club e Crossfit.



I firmatari del protocollo: Daniele Torquati, Roberto Tamanti, Agnese Rollo, Roberto Massimi e Riccardo Ruggero

4° Trofeo Judo Città di Mestre 'Andrea Rossato': la carica dei 200



Veneto

di Annamaria Bacchin

Un vero successo il 4° Trofeo Judo Città di Mestre "Andrea Rossato" che, nel Palazzetto dello sport di via Olimpia, ha ospitato 200 giovanissimi atleti che hanno aderito all'evento e si sono sfidati sul tatami mestrino in ricordo di Andrea Rossato. A trionfare nella classifica a squadre è stato l'A.S.D. Judo Vittorio Veneto, seguito dall'A.S.D. Nuova Opide e dall'A.S.D. Judo Kodokan Maserada S.

Una mattinata all'insegna del più nobile gesto atletico che si ispira all'educazione, al benessere e al divertimento dei più giovani; ovvero i principi fondamentali delle manifestazioni e delle iniziative della Fondazione Andrea Rossato.

Il 4° Trofeo Judo Città di Mestre "Andrea Rossato", organizzato con la preziosa collaborazione del Judo Kwai Mestre e del Comitato Veneto FIJKAM Judo, è stato patrocinato dalla Regione Veneto, dal Comune di Venezia, dall'USSI Veneto, dal Panathlon International Mestre e da Sportinsieme.

Al termine delle gare, a premiare i giovani judoka sono stati: Giuseppe Casellato Presidente del Comitato Veneto FIJKAM Judo; Fabrizio Coniglio, Presidente del Panathlon International Mestre; Mauro Rossato, Presidente della Fondazione Andrea Rossato e il quindicenne mestrino Luca Rafaniello, dell'ASD Judokwai Mestre, campione italiano esordienti B di judo nella categoria fino a 45 Kg. Il Trofeo Città di Mestre è anche una delle sette tappe del 4° Circuito Veneto Judo "Andrea Rossato"

- riservato alle classi Esordienti A maschile e femminile - iniziato a Tarcento il 30 gennaio, si concluderà domenica 8 maggio a Cittadella con il Trofeo Città Murata, dopo essere passato attraverso i trofei di Grisignano, Vittorio Veneto, Pederobba e Montebelluna.

Un itinerario sportivo impegnativo il cui premio finale oltre a medaglie e coppe contempla anche quest'anno uno stage all'insegna del divertimento e dello sport per i migliori atleti del Circuito. Si tratta del "Campus Castel Tesino 2016", da giovedì 14 luglio a domenica 17 luglio 2016.

L'attuale sfida rientra nel Campionato Veneto Judo Esordienti A (classe 2004) ed Esordienti B (classe 2003 e 2002); così come per il "Gran Premio Veneto 2016" Esordienti B.



Foeldeak® Wrestling Mat School Edition

Leggero, robusto e economico! Ideale per bambini, principianti e sport scolastico.



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Elements

- Dimensioni della Materassina: 1.000 x 1.000 o 1.000 x 2.000 mm (peso 2,5 o 5 kg)
- Spessore: 40 mm
- Taglio laterale: senza laminato
- Lato superiore: Superficie liscia bordata con moquette grigia per il fissaggio con il velcro del telo di copertura
- Lato inferiore: Strato anti scivolo
- Materiale di riempimento: struttura di riempimento ultra leggera in polietilene



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Cover with Velcro Closure

- Materiale del telo: 100% poliestere, strato PVC su entrambi i lati
- Sistema di fissaggio: Chiusura a Velcro
- Termostabile da -30 °a + 70 °C
- 2 loghi "Foeldeak" stampati in bianco nella zona di protezione
- Colore: Doppia Colorazione giallo-rosso-giallo o blu-rosso-blu



Prices Foeldeak® Wrestling Mat School Edition:

5 x 5 m	1.365,20 €
6 x 6 m	1.859,00 €
7 x 7 m	2.587,90 €
8 x 8 m	3.130,30 €
9 x 9 m	3.877,90 €
10 x 10 m	4.656,60 €

Prezzo compresa IVA, consegna franco palestra.

Telefono:

+49 (8171) 38524-26

Fax:

+49 (8171) 38524-29

E-Mail:

sportmatten@foeldeak.com

www.foeldeak.com

Gamba e Pollio gli zar di Mosca

di Vanni Lòriga

Siamo già a fine maggio e pertanto siamo giunti alla terza puntata del racconto delle personali esperienze olimpiche. Per cui anticipo quale sarà il mio piano di lavoro. In questo numero di maggio tratto dei Giochi di Montreal 1976 e di Mosca 1980. A giugno racconterò Los Angeles 1984, Seul 1988, Barcellona 1992 ed Atlanta 1996. Le rimanenti Sydney 2000, Atene 2004, Pechino 2008 e Londra 2012 appariranno alla vigilia dei Giochi di Rio.

Le edizioni XXI, XXII e XXXII dell'appuntamento olimpico sono passate alla storia soprattutto per il fenomeno del boicottaggio che le ha rese mutilate, come meglio verrà spiegato di volta in volta,

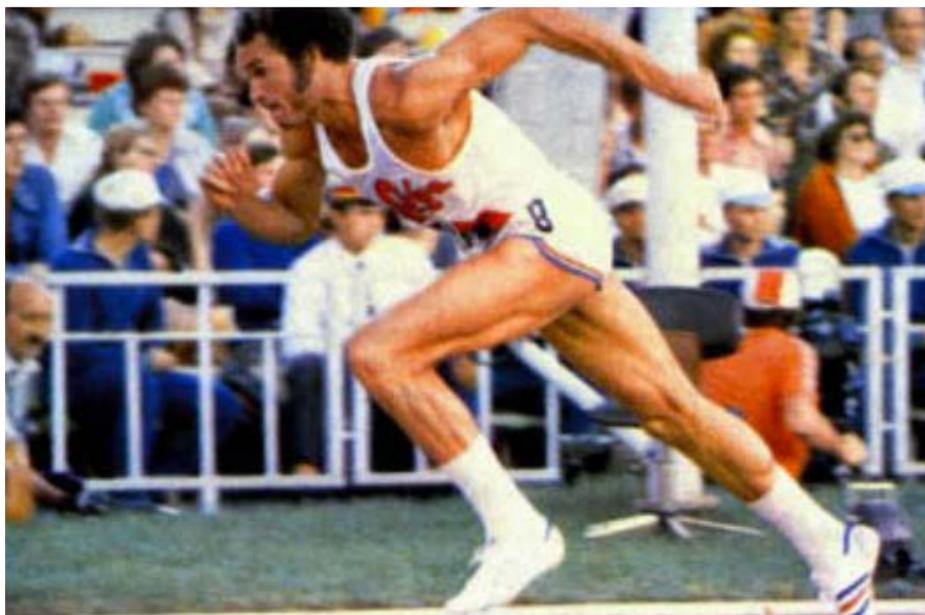
Sotto l'ottica federale da segnalare a Montreal il debutto come Capo Delegazione di Matteo Pellicone, allora vice Presidente per il settore Lotta e la conquista della prima medaglia azzurra nel judo con Felice Mariani.

Da un punto di vista personale sottolineo la circostanza che, come inviato del Corriere dello Sport-Stadio, posso seguire per intero lo svolgimento delle competizioni, impresa che non mi era riuscita a Monaco 1972 per l'infortunio di cui ho parlato nella precedente puntata.

Boicottaggio – Non è la prima volta che l'Olimpiade viene condizionata dalla politica. Si può anzi affermare, come ha ben documentato Valentina Moscatt nella sua tesi di laurea su "Sport e guerra fredda", che nessuna delle sue edizioni ne sia andata indenne.

Ma a Montreal il fenomeno comincia ad assumere dimensioni preoccupanti. Il 3 luglio il Consiglio Superiore dello Sport Africano (CSSA) chiede al CIO di revocare l'invito alla Nuova Zelanda, accusata di aver intrattenuto rapporti sportivi con il Sud Africa (sia pure nel rugby, allora sport non olimpico). Non ottenendo soddisfazione, sono ventisei le delegazioni africane che non prendono parte ai Giochi, alle quali se ne aggiungono per vari motivi altre otto. Una vera emorragia che prelude a quelle di Mosca e di Los Angeles.

Il fenomeno Danger – Si chiama Alberto "Danger" Juantorena, ha quasi 28 anni, è il grande favorito sui 400 ed 800 metri. Ha fatto il suo debutto sul doppio giro di pista pochi mesi prima a Formia nel famoso meeting laziale. Spiega, cubano di alta fede castrista, che il suo secondo nome significa "pericolo" per gli statunitensi. Ed i giornalisti americani spiegano che esistono due sole soluzioni tattiche per batterlo: la prima è di tagliargli la gamba destra; la seconda di amputargli quella sinistra. Meno traumaticamente consigliamo ad un amico fotografo di eternare il tabellone luminoso dove brilla il record di Marcello Fiasconaro sugli 800: si tratta di 1'43"7 che rischia di essere cancellato. Infatti Juantorena si afferma in 1'43"50. Replica il successo sui 400. E' l'unico ad aver doppiato in sede olimpica la vittoria nelle due gare. Qualche quotato cultore di statistiche ricorda analoga impresa realizzata nei Giochi Intermedi del 1906: ma se erano intermedi, se



Il cubano Alberto Juantorena, "the Danger" per i cronisti statunitensi. Il più veloce nei 400 e negli 800 metri, imbattibile a Montreal)

non sono numerati dal CIO e soprattutto se l'Olimpiade è un periodo di quattro anni, perché insistere ?

Fabio, va adagio! Seguo anche la scherma. La rubricami fu affidata dal Direttore Antonio Ghirelli in occasione dei Campionati Assoluti disputati a Salerno nel mese di maggio. Mi impressionò il giovane Andrea Borella, 16 anni e secondo alle spalle di Stefano Simoncelli. L'ingegner Ren-



Il giovanissimo fioretista Fabio Dal Zotto nella sfida epica a sua maestà Aleksandr Romankov, che con l'URSS vinse, tra l'altro, dieci ori mondiali

Felice Mariani, indimenticabile la sua gara a Montreal: il suo bronzo è stato la prima medaglia olimpica italiana nel judo

zo Nostini, presidente federale, mi disse che Andrea era forte ma ancor più bravo era suo cugino Fabio Dal Zotto, 19 anni, assente ai campionati perché impegnato nella preparazione agli esami di maturità. **“Tienilo d'occhio, è un geniale che può raggiungere qualsiasi risultato”.** Previsione centrata perché Dal Zotto disputa un torneo del tutto anomalo. Rischia l'eliminazione nel I turno; si rialza nel secondo (4 vittorie); si conferma nel terzo; supera facilmente l'eliminazione diretta ed arriva al girone finale. Con 4 vittorie si piazza al primo posto a pari merito con il sovietico Aleksandr Romankov. E' necessario uno spareggio ed il fioretista di Sachalin (in carriera dieci ori mondiali) è ritenuto imbattibile. Infatti il giovane mestrino lo ubriaca con una raffica di attacchi imprevedibili. Vince 5-1 e Romankov è eternato da una foto, sconsolato e seduto sulla pedana, testa fra le mani. Un malaccorto collega giornalista scrive che ha vinto l'oro un fioretista che i dirigenti italiani neanche conoscevano. E Nostini non perde l'occasione per ringraziarlo ironicamente: *“Considerato che noi non sapevamo chi era, sicuramente Dal Zotto alle Olimpiadi lo ha iscritto lei...”*

La spada avvelenata – Nella prova di spada del pentathlon moderno un altro fenomeno sovietico, il campione del mondo e maggiore dell'Armata Rossa Boris Onishchenko, porta stoccate che l'apparato elettrico segnala prima che l'arma tocchi l'avversario. Il veterano inglese James Fox (evidentemente volpe di nome e di fatto) chiede l'intervento della Giuria. Boris getta la spada nel mucchio delle altre ma il giudice italiano Guido Malacarne la individua. Tutto sembra a posto ma l'irreprensibile e compianto Guido ha il coraggio di sezionare l'arma e di scoprire che un pulsantino segreto provvedeva a creare un contatto fasullo...



Striscia vincente – Il bronzo di Mariani è la prima medaglia olimpica del judo italiano e si inserisce nella striscia positiva della Federazione, iniziata a Monaco con Bognanni e Ranzi e che avremo modo di ricordare descrivendo le successive edizioni dei Giochi. Senza voler anticipare nulla posso però ricordare che in Canada ci fu il debutto olimpico di Ezio Gamba e di Claudio Pollio, campioni di cui presto sentiremo riparlare.

Per sottolineare l'impresa di Mariani riportiamo la cronaca pubblicata sul recente libro di Livio Toschi: *“Mariani, terzo nei leggeri, è capitato in un girone di ferro ma, ottimamente*

seguito dall'allenatore Masami Matsushita, supera il sovietico Zurabiani, l'inglese Alexander ed il francese Delvingt. Battuto dal coreano Chang nell'incontro per accedere alla finale si riscatta contro l'austriaco Pointer e guadagna il meritato bronzo". Per restare nei territori del judo va ricordato che il DT Silvano Addamiani profetizzò un bel futuro olimpico per Ezio Gamba.

Loro di brescia – Proprio da Brescia, sino allora famosa soprattutto per la Mille Miglia ed, in ambito olimpico, per i fantastici ginnasti di Giorgio Zampori proviene il primo oro del Judo italiano. Parlo ovviamente di Ezio Gamba, nato, cresciuto, maturato alla scuola di Franco Cappelletti. Rischia di perdere la grande occasione della vita perché in servizio nell'Arma dei Carabinieri ed ai militari italiani è vietata la partecipazione ai Giochi di Mosca. Gamba, che ha adempiuto agli obblighi di leva, chiede ed ottiene (unico ...) il proscioglimento che gli viene concesso il 12 luglio: 16 giorni dopo sul tatami del Luzhniki Olympic Complex si afferma nel torneo dei medioleggeri (71kg). Il suo ruolino di marcia è il seguente:

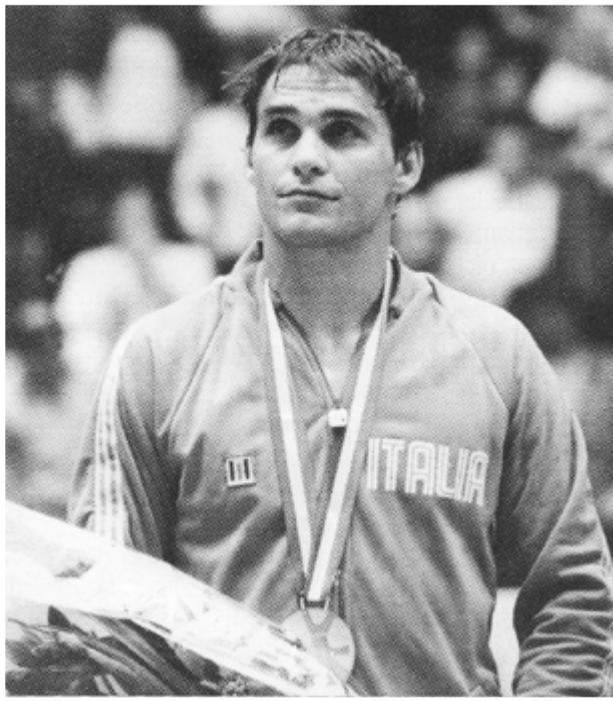
- batte Faad al-Fazhan KUW ippon in 21";
- batte Christian Dyoy FRA per decisione;
- batte Gun Kim Biong PRK ippon in 1'21";
- batte Ravdan Davaadalai MGL ippon in 3'11"
- Finale: batte Neil Adams GB per decisione.

La sua Olimpiade vittoriosa, preparata a Brescia anche con uno sparring di pregio quale Enzo de Denaro, dura quindi meno di un quarto d'ora. Rivedremo Ezio ai Giochi di Los Angeles 1984 e li potremo fare un bilancio di una esemplare carriera, che proprio in Russia sta vivendo una brillante carriera di super-tecnico.

L'invincibile scugnizzo – La Federazione, allora FILPJ, non esaurisce il suo raccolto. Sulle materassine del CSKA Sport Complex (gli impianti della Armata Rossa) Claudio Pollio conquista la medaglia d'oro nella lotta stile libero, pesi minimosca. Possiamo chiamarlo affettuosamente "scugnizzo" perché è alto non più di 156 centi-

metri e lo abbiamo conosciuto ad Algeri nel 1975 quando aveva appena compiuto 17 anni. E' in finale nei Giochi del Mediterraneo, sembra un indifeso cherubino. Chiediamo meravigliati al suo allenatore Luigi Marigliano, che lo ha plasmato nella palestra dei Vigili del Fuoco "Domenico

Ezio Gamba, da Brescia con furore. Si congeda dal Gruppo Sportivo dei Carabinieri per non perdere l'occasione di salire sul podio sovietico di Mosca 1980. La sua tenacia sarà premiata con l'oro, il primo della storia azzurra del Judo



Claudio Pollio: "L'invincibile scugnizzo" troneggia dall'alto del podio della Lotta stile libero. Il suo oro nella specialità è tutt'ora ineguagliato in Italia...



Padula" di Napoli, come faccia ad essere così bravo nel più tosto e "prosemico" degli sport di combattimento. La sua risposta è illuminante: "Avete presente quei ragazzini che prendono per la prima volta in mano un violino e subito lo sanno suonare? Bene, Claudio è il ragazzo prodigo della lotta, la sa fare d'istinto..."

Si presenta a Mosca dopo aver brillato vittorioso anche ai Mediterranei 1979 e si batte benissimo, seguito dal DT Vittoriano Romanacci, un tecnico destinato ai plurimi successi.

Claudio entra nel giro delle medaglie superando il polacco Falandys ed il mongolo Khshshigbaatar.

Per i posti sul podio sono rimasti in tre: il nordcoreano Jang Se-Hong, il sovietico campione del mondo Sergey Kornilayev e Claudio Pollio. Praticamente un triangolare dall'esito ad alta tensione. L'azzurro batte il coreano per squalifica; perde con il sovietico per 1-5 il quale Kornilayev viene superato a sua volta da Jang.

Per il calcolo delle penalità il campione del mondo (5) sale sul terzo gradino del podio, preceduto da Jang (4) e con Pollio (3) campione olimpico. E' il caso di dire che qualcuno per un punto perse la cappa ed un altro, sempre per un punto, la vinse!

Claudio apprende di aver guadagnato l'oro mentre è impegnato nell'antidoping. Il Presidente Pertini lo nomina cavaliere e si impegna per farlo assumere in una

banca. Comincia come fattorino ed arriverà a dirigere una filiale. Un uomo destinato alla vittoria, Ma nello stesso torneo olimpico, nella greco-romana, c'è un altro predestinato. Si chiama Vincenzo Maenza, ha 18 anni, si piazza settimo: lo attende la gloria nelle tre future edizioni dei Giochi, seguito da Vittoriano Romanacci.

Non si può archiviare il racconto sui Giochi di Mosca senza aver ricordato che Antonio Caltabiano è quinto fra i pesi gallo della greco-romana eliminato da Shamil Syirikov, vincitore del titolo; che Riccardo Niccolini si classifica ottavo fra i welters della libera, battuto dal mongolo Davaajav, argento olimpico. Nella pesistica è decimo nei massimi un certo Norberto Oberburger, di cui sentiremo presto riparlare.

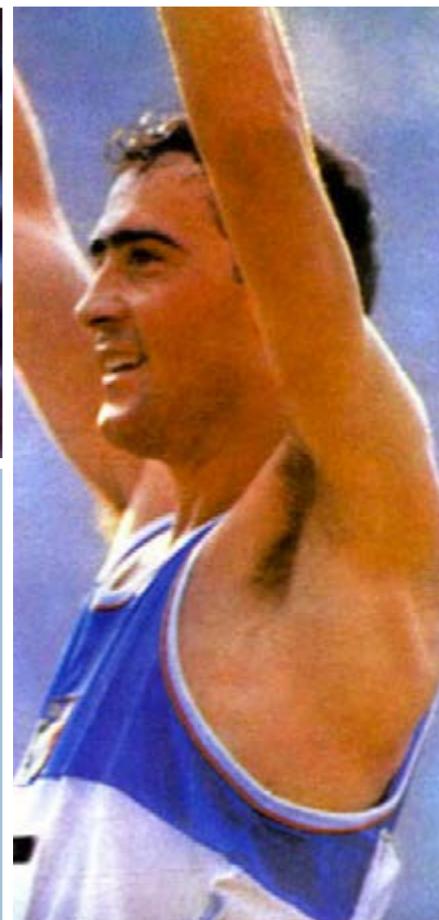
Un tris di super-assi – Ho il dovere di chiudere questa puntata non senza aver accennato ai successi italiani nello

sport che ho sempre seguito più da vicino. Parlo dell'Atletica e ricordo le medaglie d'oro di Sara Simeoni, di Maurizio Damilano e di Pietro Paolo Mennea. Tutti e tre stabiliscono in carriera anche grandi record mondiali. Se il 2.01 di Sara ed il 19.72 di Pietro sono stati migliorati, quelli di Maurizio resistono. Ed accanto al titolo, questo tris d'assi può vantare altre preziose medaglie olimpiche, mondiali, europee e mediterranee.

(Continua)



Pietro Mennea, Sara Simeoni e Maurizio Damilano; tre leggende dell'atletica azzurra



Curiosità olimpiche

Le mascotte: simpatici portafortuna

di Livio Toschi

Nei precedenti numeri di *Athlon* ho parlato prima dei francobolli emessi in occasione delle Olimpiadi, poi delle medaglie assegnate ai vincitori dei Giochi Olimpici. Questa volta ci occupiamo di un argomento davvero piacevole: le mascotte.

Mascotte è una parola che deriva dal provenzale *mascolo*: «persona, animale, oggetto, considerati dei portafortuna». Il termine, introdotto nella lingua francese dallo scrittore e poeta Frédéric Mistral (premio Nobel per la Letteratura nel 1904), si diffuse grazie al successo dell'omonima operetta, musicata dal compositore Edmond Audran di Lione. *La mascotte* esordì al Théâtre des Bouffes-Parisiens il 29 dicembre 1880 e in un paio d'anni ebbe più di 500 repliche: insomma, portava davvero fortuna.

La prima mascotte olimpica in assoluto, seppure non ufficiale, fa la sua comparsa ai Giochi invernali di Grenoble, nel 1968 (si chiama Schuss): è un brutto sciatore stilizzato, disegnato da Aline Lafargue. Quattro anni dopo, a Monaco di Baviera, entra in scena la prima mascotte delle Olimpiadi estive: il bassotto *Waldi*, testa e coda blu e corpo variamente colorato a strisce verticali diseguali, disegnato da Elena Winschermann, grafica dello staff di Otl Aicher. Il bassotto (Dachshund in tedesco) secondo la creatrice presenta gli attributi richiesti a un atleta: resistenza, tenacia e agilità.

Il mondo animale è stato e resta la fonte primaria d'ispirazione nella creazione di mascotte, anche perché spesso la fauna costituisce l'elemento distintivo e caratterizzante di un territorio, oltre a piacere molto al vasto pubblico dei bambini e a costituire un veicolo di valori puliti.

Infatti le mascotte delle successive Olimpiadi estive sono: a Montreal 1976 il castoro *Amik*, che nella lingua degli indiani Algonchini vuol dire proprio «castoro», animale paziente e laborioso che è riprodotto negli stemmi di svariate città canadesi; a Mosca 1980 l'orsetto bruno *Misha* (nome per esteso: *Mikhail Potapych Toptygin*), creato da Victor Chizikov, caricaturista e noto illustratore di libri per bambini; a Los Angeles 1984 l'aquilotto *Sam*, di C. Robert Moore e associati, della casa di produzione Walt Disney (l'aquila dalla testa bianca, o "aquila calva", è il simbolo degli USA); a Seul 1988 il tigrotto *Hodori* (ho vuol dire «tigre», *dori* è un diminutivo), di Hyun Kim, uno dei direttori della Società coreana di estetica; a Barcellona 1992 il cane pastore *Cobi*, dell'eccentrico disegnatore Javier Mariscal: una mascotte "cubista" così diversa dalle precedenti da essere in un primo tempo molto criticata; ad Atlanta 1996 una strana creatura blu dai grandi occhi, chiamata *Izzy*, cui



Il bassotto Waldi (Monaco 1972)

hanno infilato nella coda tre spessi cerchi simili a ciambelle, colorati in rosso, nero e giallo. Elaborata al computer da John Ryan, grafico 45enne della società DESIGNefx, inizialmente riceve il nome di *Whatizit*, ossia «Che cos'è?», ma viene cambiato in seguito ai suggerimenti giunti da ogni parte del mondo, valutati da 32 bambini di Atlanta di età compresa tra 7 e 12 anni.

A partire dal 1980 le mascotte vengono raffigurate anche mentre praticano i vari sport olimpici. *Hodori*, per esempio, sempre con il *sangmo* in testa (è il copricapo usato nei balli dei contadini), subisce 24 variazioni per rappresentare le discipline sportive ammesse ai Giochi di Seul.

Per i Giochi estivi di Sydney 2000 il graphic designer Matthew Hatton crea tre mascotte: il kookaburra *Ollly*, l'ornitorinco *Syd* e l'echidna *Millie*, nomi che derivano da Olimpiadi,



Il castoro Amik (Montreal 1976)

Sydney e Millennio. Questi animali australiani rappresentano l'aria, l'acqua e la terra. Due le mascotte di Atene 2004: i fratelli *Athena* e *Phevos*, omonimi delle due potenti divinità greche (Minerva e Apollo per i Romani). La Paragraph Design Ltd, vincitrice della gara internazionale cui partecipano 196 concorrenti, s'ispira a una bambola in terracotta dell'antica Grecia (VII secolo a.C.).

A Beijing / Pechino nel 2008 le mascotte sono ben 5, chiamate *Fuwa* (bambole della fortuna), i cui colori riprendono quelli dei cerchi olimpici. Disegnate da Han Meilin, ognuna è associata a un elemento e a un animale della cultura cinese. Si tratta del pesce *Beibei* (colore blu, simbolo dell'acqua), del panda *Jingjing* (nero, metallo), della fiamma olimpica *Huanhuan* (rosso, fuoco), dell'antilope tibetana *Yingying* (giallo, terra) e della rondine *Nini* (verde, legno). Mettendo di seguito la prima sillaba di ciascun nome si ottiene «Beijing Huanying Ni», ossia «Benvenuti a Pechino».

Le mascotte dei Giochi di Londra si chiamano *Wenlock* e *Mandeville*, create da Grant Hunter per l'agenzia Iris Worldwide. Come ogni altra mascotte precedente, anche il loro arrivo è stato salutato da un misto di approvazioni e critiche, in questo caso con una notevole preponderanza delle seconde. Anzi, per molti sono le più brutte della storia olimpica. *Wenlock*, mascotte ufficiale, deve il suo nome al paesino inglese di Much Wenlock, che nel XIX secolo ospitò delle competizioni che hanno ispirato i Giochi Olimpici moderni. *Mandeville*, mascotte delle Paralimpiadi, è stata chiamata così in onore dell'ospedale Stoke Mandeville ad Aylesbury nel Buckinghamshire, dove nel 1948 furono organizzati gli Stoke Mandeville Games, dedicati ai soldati resi invalidi dalla guerra.

Ma che cosa sono esattamente *Wenlock* e *Mandeville*? Come viene spiegato nel cartoon introduttivo di una serie a loro dedicata, sono gocce di acciaio colate durante la costruzione dell'Olympic Stadium. Portate a casa da un operaio andato in pensione, vengono rimodellate con le fattezze attuali e, una volta regalate ai nipoti dell'anziano signore, prendono vita quando sono esposte ai raggi dell'arcobaleno. Con una missione: diffondere lo spirito sportivo. Nello spiegarne l'aspetto, l'agenzia responsabile della loro realizzazione ha così argomentato: il triangolo in testa a ciascuno dei due rappresenta il segnale dei taxi londinesi e il loro enorme occhio è una telecamera.

Le mascotte di Rio saranno un felino giallo e un albero verde, che rappresentano la ricchezza della fauna e della flora del Brasile e i colori della bandiera. I nomi delle due mascotte sono *Vinicius* e *Tom* (Paralimpiadi), ispirati da due famosissimi musicisti brasiliani: Vinicius de Moraes e Tom Jobim, "padri" della bossa nova e coautori della famosissima canzone *La ragazza di Ipanema*. Sono stati scelti con una votazione popolare.

Dal 1996 anche il Museo Olimpico di Losanna ha la sua mascotte, ideata da Jacques Vallotton (detto Valott) e Bertrand Lehmann: una torcia sorridente la cui capigliatura è

costituita dalla fiamma. Il suo nome è *Pyrros*, che in greco significa proprio «torcia», e fu scelto tra quelli proposti da 516 ragazzi.

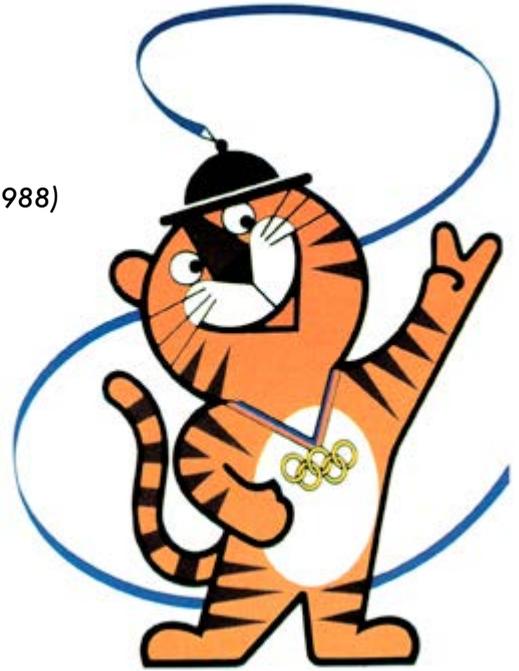


L'orsetto Misha (Mosca 1980)

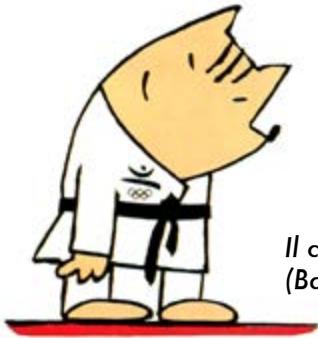


L'aquilotto Sam (Los Angeles 1984)

Il tigrotto Hodori (Seul 1988)



Il cane Cobi con il judogi (Barcellona 1992)



Izzy (Atlanta 1996)



Olly Syd. Millie

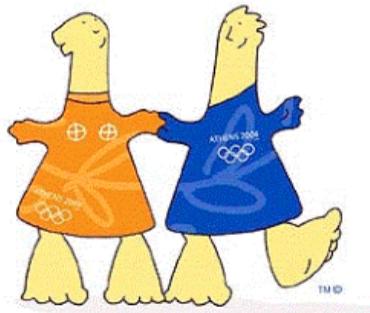


Olly, Syd e Millie (Sydney 2000)





ATHENS 2004



Athenà Phèvos

Athena e Phevos (Atene 2004)



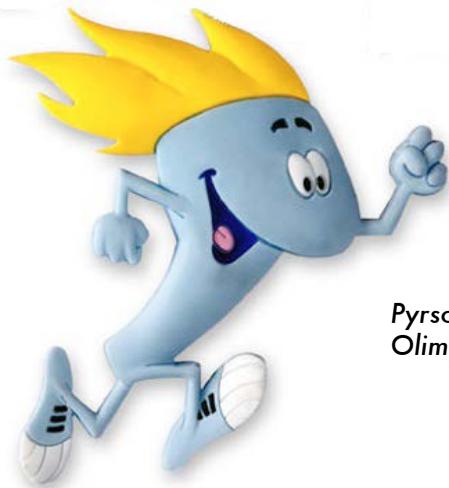
Beibei, Jingjing, Huanhuan,
Yingying e Nini (Pechino 2008)



Wenlock e Mandeville (Londra 2012)



Vinicius e Tom (Rio de Janeiro 2016)



Pyrros, mascotte del Museo Olimpico di Losanna


ROBE DI KAPPA®

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



ORNELLA BUCCI

FIJLKAM

FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni



JUDO LOTTA KARATE

**IL DIVERTIMENTO
SI FA SPORT**

**LO SPORT
SI FA EMOZIONE!**

AGGREGAZIONE

GIOIA

EQUILIBRIO

RISPETTO

TECNICA

PASSIONE

EDUCAZIONE

ARMONIA

WWW.FIJLKAM.IT

Grafica Monica Filosini

